



PTPCT
PIANO TRIENNALE
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
2026-2028

ABBREVIAZIONI

OTCF.ER	ORDINE TERRITORIALE CHIMICI E FISICI EMILIA ROMAGNA
FNCF	FEDERAZIONE NAZIONALE CHIMICI E FISICI
CNFC	COMMISSIONE NAZIONALE FORMAZIONE CONTINUA
ECM	EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA
ANAC	AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE
PNA	PIANO NAZIONALE ANTICO RRUZIONE
RPCT	RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE TRASPARENZA
DPO - RPD	RESPONSABILE PROTEZIONE DATI
PTPC	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE
PTPCT	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA

REDAZIONE	RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA
APPROVAZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO - ADOZIONE PIANO	28 Gennaio 2026
PUBBLICAZIONE SITO OTCF.ER	29 Gennaio 2026

SOMMARIO



- **ABBREVIAZIONI**
- **PREMESSA**
- 1. QUADRO NORMATIVA**
- 2. PROFESSIONE SANITARIA**
- 3. L. 190 / 2012**
- 4. APPLICABILITÀ DELLA L. 190 / 2012 AD ORDINI PROFESSIONALI**
- 5. OBIETTIVI STRATEGICI PTPCT**
- 6. PROGRAMMAZIONE STRATEGICO GESTIONALE**
- 7. PIATTAFORMA ANAC ACQUISIZIONE PIANI TRIENNALI**
- 8. RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**
- 9. GESTIONE DEL RISCHIO**
 - 9.1 CONTESTO ESTERNO
 - 9.2 CONTESTO INTERNO
 - 9.3 MAPPATURA
 - 9.4 VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO
 - 9.5 *ALLEGATO A - Tabelle Gestione Rischio*
- 10. MONITORAGGIO E CONTROLLO**
- 11. ULTERIORI MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE**
- 12. CODICE DI COMPORTAMENTO**
- 13. DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI**
- 14. WHISTLEBLOWING**
- 15. OIV (ORGANO INDIPENDENTE DI VIGLIANZA)**
- 16. FORMAZIONE**

SEZIONE TRASPARENZA

- 1. PRINCIPI GENERALI ED OBIETTIVI**
- 2. TRASPARENZA E PRIVACY**
- 3. OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - CONTRATTI PUBBLICI**
- 4. OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - D.lgs 33/2013**
- 5. ACCESSO CIVICO – GENERALIZZATO - DOCUMENTALE**
- 6. FLUSSO INFORMATIVO DATI**
- 7. QUALITÀ INFORMATIVA DATI**
- 8. GESTIONE SISTEMI INFORMATICI**

PREMESSA

ELABORAZIONE PTPCT

Il presente Piano della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato elaborato dal neo eletto ed incaricato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con la cooperazione dell'uscente RPCT e di tutta la struttura amministrativa dell'Ordine .

SEMPLIFICAZIONI

L'OTCF.ER., è sottoposto dal legislatore a semplificazioni in materia di trasparenza ed anticorruzione in relazione alla natura e dimensione organizzativa sulla base dei seguenti principi e criteri (Del. ANAC n.777 novembre 2021):

- *principio di compatibilità (art. 2-bis, co. 1, lett. a) del d.lgs. 33/2013);*
- *riduzione degli oneri connessi ai tempi di aggiornamento;*
- *semplificazione degli oneri per gli ordini e i collegi di ridotte dimensioni organizzative secondo il principio di proporzionalità;*
- *semplificazione delle modalità attuative attraverso una riformulazione dei contenuti di alcuni dati da pubblicare, sempre in coerenza con la finalità della norma che ne impone la pubblicazione;*
- *in via residuale ed eventuale e, ove possibile, assolvimento di alcuni obblighi di pubblicazione da parte degli ordini e dai collegi nazionali invece che da parte di quelli territoriali.*

Inoltre, la redazione del PTPCT 2026-28, sarà integrata a seguito delle nuove indicazioni del PNA 2025 di ANAC, come misura di prevenzione e nuovo approccio strategico alla prevenzione della corruzione ed alla promozione della trasparenza, focalizzando l'attenzione sull'utilizzo della digitalizzazione in ambito procedure contratti pubblici.

ELEZIONI

Nel corso del terzo quadrimestre del 2025 sono state programmate le elezioni, in modalità telematica, per il rinnovo degli organi collegiali (Consiglio Direttivo-Collegio Revisori), disciplinate dal regolamento emanato dalla FNCF nel 2021.

Le elezioni hanno apportato sostanziali modifiche alla struttura organizzativa del nostro Ordine. A seguito del rinnovo, saranno programmate attività formative da parte dei consiglieri uscenti, al fine di rendere il trasferimento degli incarichi istituzionali ai nuovi eletti, il più efficace e veloce possibile, evitando “disfunzioni” di natura gestionale amministrativa; ciò non toglie che un breve periodo di provvisorietà transitoria dovrà essere .

MONITORAGGIO

Durante il monitoraggio, eseguito nel corso dell'anno 2025 tramite la piattaforma ANAC, (adempimenti ANAC), non sono emersi fatti corruttivi, segnalazioni di eventi critici, disfunzioni amministrative significative tali da procurare forme di illegalità.

Quindi, sulla base delle suddette evidenze, nel PTPCT 2026-28 non è stata apportata alcuna modifica alla gestione del rischio corruttivo e di conseguenza al rispettivo Allegato A; mentre sono state integrate al Piano sostanziali modifiche di carattere organizzativo a seguito delle elezioni del rinnovo degli organi collegiali.

MODIFICHE ORGANIZZATIVE

*Le modifiche organizzative attuate nel 2025 hanno reso la struttura amministrativa **del OTCF.ER** più efficiente e maggiormente rispondente alle esigenze degli iscritti ed allo stesso tempo hanno permesso di ottemperare ai molteplici adempimenti normativi, contenendo i costi gestionali. L'assunzione di personale dipendente nel 2024, con contratto a tempo determinato nel ruolo di Segretaria Amministrativa, ha risposto pienamente agli obiettivi strategici indicati dal Consiglio Direttivo.*

- *Nel corso del 2025, il Consiglio Direttivo ha affidato a nuovo soggetto esterno l'attività di gestione economica, fiscale, amministrativa contabile, seguendo l'obiettivo di ricercare professionisti con esperienza diretta in ambito ordinistico e pubblico, in grado di assicurare un miglior livello di compliance amministrativa a parità di costi gestionali.*
- *Nel corso del 2025, il Consiglio Direttivo ha affidato a nuovo soggetto esterno l'attività di Responsabile Protezione Dati (detto anche DPO) al fine di una migliore gestione della normativa nazionale e comunitaria in accordo con il Garante della Privacy.*
- *Nel corso del 2025, il Consiglio Direttivo ha affidato incarico OIV alla Presidente del Collegio Revisori, esonerando dal compito il RPCT, (come da indicazioni ANAC).*

FORMAZIONE ECM

Accreditato per eventi formativi di tipo residenziale sincrona, l'Ordine sta programmando per l'anno 2026 una serie di eventi, atti ad agevolare le richieste degli iscritti in termini di tematiche e costi. Sarà privilegiata la collaborazione di relatori iscritti all'Ordine, evitando l'intervento esterno di sponsor commerciali, atti a condizionare la proposta formativa.

Inoltre sono state sottoscritte convenzioni con altri enti formativi al fine di ampliare l'offerta formativa (Camera Commercio Torino).

Saranno confermate le collaborazioni con la FNCF, in merito alla gestione di eventi fieristici e seminari programmati all'interno della nostra regione (RemTech- Ecomondo-Ambiente Lavoro).

1-QUADRO NORMATIVA

ANTICORRUZIONE

Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”
Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma del articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62: “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n.145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”.
Comunicato ANAC del 18.02.2015: “Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)”;
Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 Codice contratti pubblici e s.m.i

Linee Guida ANAC n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 , recanti “Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria,
Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 . Determinazione linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.
Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017 : Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
Delibera n.1007 11 ottobre 2017 . Linee guida nomina RUP affidamento appalti
Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione
Comunicato del Presidente del 28 novembre 2019 Precisazioni in ordine all’applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione negli ordini e nei collegi professionali – nomina del RPCT
Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione
Piano Nazionale Anticorruzione 2019 -Allegato 1
Regolamento OTCF. ER per l’Amministrazione , Finanza e Contabilità generale (Rev2019)
Delibera ANAC n. 177 del 2020 “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche
Regolamento sui contratti di appalto sotto la soglia dei 40.000 euro e di incarichi individuali (Approvato aprile 2020)
Disciplina in materia di conferimento di incarichi di prestazione d’opera intellettuale , con contratti di lavoro autonomo presso Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell’Emilia-Romagna (Approvato 2020).
Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 , proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.
Dlgs 10 marzo 2023, n. 24 (Direttiva europea sul cd. Whistleblowing) Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.
Dlgs 31 marzo 2023, n. 36 s.m.i Dlgs. 2024 / n.209 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.
DPR 13 giugno 2023, n.81 “Codice di comportamento dei Dipendenti pubblici”.
Delibera. 582 del 13 dicembre 2023 Adozione del processo di digitalizzazione nei contratti pubblici.
Delibera. 605 del 19 dicembre 2023 Aggiornamento PNA 2022
Direttiva europea sul cd. Whistleblowing: Linee guida ANAC delibera n.478 / 2025 Canali interni di segnalazione. Linee guida ANAC delibera n.479 / 2025 Canali esterni di segnalazione.
Piano Nazionale Anticorruzione 2025 Strategia 2026-2028 per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell’integrità pubblica per l’Italia. Parte generale/ parte speciale/ All.1
Delibera n. 464 del 26 novembre 2025 Inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013.

TRASPARENZA

Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.Lgs. 33/2013).
Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Delibera n. 39/20 gennaio 2016 . Indicazioni alle amministrazioni pubbliche art. 1 comma2 dlgs n.165 marzo 2001 sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e trasmissione informazioni ad ANAC ai sensi art. 1 comma 32 L.190/2012 .
Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013
Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013”.
Delibera ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 «Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016»
Regolamento Disciplinante Accessi ”, adottato nel giugno 2018
Delibera 141 Delibera n. 141 del 27 febbraio 2019 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2019 e attività di vigilanza dell’Autorità” con riferimento al D.lgs n.150 /2009 art.14.
Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 , proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.
Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023 Attestazione OIV -Piattaforma
Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi.
Delibera n.481 del 3 dicembre 2025 Modificazione della Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 “Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi”,

PRIVACY

Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”. (GU n.192 del 18.8.1990) e s.m.i
Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.
D.P.C.M 3 dicembre 2013 ai sensi del Codice dell’amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.
Provvedimento del Garante n.243 2014 . Linee guida, in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati.
Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e s.m.i.
Regolamento OTCF.ER per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari in attuazione del Dlgs. 196/2003 Codice della Privacy s.m.i, (rev. 2017).
Regolamento OTCF. ER gestione Pubblicità sul Web (rev. 2017).
Determinazione ANAC n. 241 dell’8 marzo 2017 , recante “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016” .
D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101 , recante “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” (in G.U. 4 settembre 2018 n.205).

PROFESSIONE

R.D. 1 marzo 1928, n. 842. Regolamento per l'esercizio della professione di chimico. Pubblicato nella Gazz. Uff. 1° maggio 1928, n. 102.
Decreto Legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostruzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”, come modificato dalla detta legge n.3 del 2018
D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse.
LEGGE 8 marzo 2017, n. 24 Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie.
Legge 11 gennaio 2018, n. 3 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute".
Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018 “Ordinamento della professione di chimico e fisico”, pubblicato nella G.U. del 5 giugno 2018.
Regolamento di attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 marzo 2018 , approvato dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici nella seduta di Consiglio del 7 – 8 giugno 2018 a Palermo.
Manuale Formazione Continua del Professionista Sanitario (2018)
Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM (2018)
Codice Deontologico. FNCF della Professione di Chimico e di Fisico (Approvato ottobre 2018).
Regolamento per le elezioni degli organi collegiali degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (Approvato dicembre 2020).
D.L 1 aprile 2021, n. 44 Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici.
D.L21 settembre 2021 , n. 127 . Misure urgenti per assicurare lo svolgimento in sicurezza del lavoro pubblico e privato mediante l’estensione dell’ambito applicativo della certificazione verde COVID-19 e il rafforzamento del sistema di screening
D.L 26 novembre 2021, n. 172 Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali. (21G00211) (GU n.282 del 26-11-2021)
Regolamento sul funzionamento dell'Ordine Territoriale OTCF.ER 2022 Deliberato dal Consiglio Direttivo 05-12-2022 approvato dalla FNCF il 15-12-2022
D.L 29 dicembre 2022, n. 198 “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”. Art.4 comma 5 proroga attività formativa ECM
Codice Deontologico. FNCF della Professione di Chimico e di Fisico (aggiornato approvato 2024).
Decreto interministeriale n.609 11agosto 2025 Modalità semplificate di espletamento dell’esame di Stato GU n. 285 del 9-12-2025 Comunicato MUR

2-PROFESSIONE SANITARIA

Con la pubblicazione della **Legge Lorenzin a gennaio 2018** e seguente pubblicazione del **DM 23 marzo 2018**, **le professioni di Chimico e di Fisico sono divenute professioni sanitarie**, acquisendo un maggior impatto sociale e responsabilità sulla salute pubblica. Il Consiglio Nazionale dei Chimici è divenuto Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici sotto la vigilanza del Ministero della Salute. L’Ordine Interprovinciale dei Chimici dell’Emilia Romagna ha assunto la denominazione Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell’Emilia Romagna, con l’istituzione di un Albo Unico professionale suddiviso in due sezioni A e B, per ciascuna attività professionale.

L’articolo 6 del DM 23 marzo 2018 ha previsto disposizioni transitorie che hanno permesso ai Chimici ed ai Fisici non iscritti all’Albo, previa verifica delle specifiche classi e dando prova di

competenza e comprovata esperienza di attività professionale, di iscriversi ai rispettivi Ordini Territoriali.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ha gestito collegialmente le disposizioni transitorie e le rispettive iscrizioni, mediante verifica della documentazione, svolgendo la funzione di Commissione d'Albo.

La procedura d'iscrizione è disciplinata dall'art. 3,4,5 del regolamento di attuazione D.M 23 marzo 2018.

Dal 2019 i professionisti Chimici e Fisici hanno l'obbligo formativo da conseguire mediante 150 crediti ECM, da programmare nell'arco di un triennio; ***le procedure e modalità sono disciplinate dal manuale ECM pubblicato sul sito AGENAS.***

La crisi pandemica ha comportato formazione in modalità Webinar e FAD, in parte a zero costi per i professionisti.

La FNCF proseguirà nell'attiva partecipazione a tavoli tecnici, con i Ministeri, Associazioni e Reti di professionisti, sviluppando protocolli sanitari e suggerendo azioni di tutela economica per la categoria.

3-L. 190 / 2012

Con l'approvazione della legge n. 190 del 2012, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione, l'ordinamento italiano si è orientato verso un sistema di prevenzione che si basa, a livello centrale, sul **Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)** adottato dall'ANAC (2013-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2025) ed a livello di ciascuna amministrazione, **sui Piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC)**. Il Piano nazionale contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano triennale. I piani delle singole amministrazioni devono individuare le attività a maggior rischio corruttivo e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Oltre a ciò, i piani triennali di prevenzione della corruzione, a seguito delle modifiche introdotte con il D.Lgs. n. 97/2016, contengono la definizione delle misure per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza, ossia le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni (D.Lgs. n. 33 del 2013).

Il PTPC è integrato dal programma di trasparenza è redatto in forma di **PTPCT** (Sez. III PNA 2016). Infatti, la nuova disciplina perseguendo l'obiettivo di semplificare le attività amministrative, ha ritenuto opportuno sviluppare in un'unica struttura programmatica il sinergismo Anticorruzione Trasparenza.

Nel 2023 il PNA 2022 è stato aggiornato in ambito area trasparenza contratti pubblici a seguito del nuovo Codice dei Contratti Pubblici (Dlgs n.36/ 2023): il processo di digitalizzazione comporterà diverse modifiche alle procedure con le quali le amministrazioni si interfaceranno con le piattaforme ANAC.

4-APPLICABILITÀ DELLA L. 190 / 2012 AD ORDINI PROFESSIONALI

L'articolo 1, comma 59 della Legge n. 190/2012 detta che le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del suddetto articolo si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001 **e quindi anche a ordini e collegi enti pubblici non economici con natura associativa, che operano sotto la vigilanza dello Stato (Ministero della Salute).**

L'articolo 2 bis, comma 2, Dlgs n. 33/2013 dispone che gli obblighi previsti per le PA si applicano in quanto compatibili anche agli ORDINI PROFESSIONALI.

ANAC con la delibera 21 ottobre 2014 n. 145/2014, ha ritenuto *“applicabili le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui alla Legge. n. 190/2012 e decreti delegati agli ordini e collegi professionali”* anche di livello territoriale, constatata la loro natura giuridica di enti pubblici non economici.

Conferma di tale indirizzo giuridico in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, si è avuta con la sentenza del TAR Lazio n. 11391 del 24 settembre 2015.

Recentemente il DL 124/2019 c.d. «DLfiscale» ha ulteriormente rinforzato il concetto di «specialità» degli Ordini nell’art. 2 bis:*gli ordini e collegi si adeguano ai principi del Dlgs. 165/2001, tenendo conto delle loro peculiarità...*

Con la Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, sono state apportate semplificazioni in merito alla trasparenza ed anticorruzione da applicarsi ad ordini e collegi di ridotte dimensioni.

Nello specifico, entrando nel merito della nostra organizzazione, le semplificazioni interessano solo in minima parte la struttura del Piano Triennale e gli obblighi di pubblicazione e Trasparenza.

5-OBIETTIVI STRATEGICI PTPCT

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) è previsto dall'art. 1 comma 8 della Legge 6 novembre 2012 n. 190, come modificata dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n.97. *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Tramite, mappatura, analisi e giudizi qualitativi del rischio, l’OTCF.ER esprime con il PTPC *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione ed indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”* (art. 1, comma 5). Ovviamente va tenuto conto dei processi che si gestiscono, dei rapporti di relazione, delle dimensioni di attività nel contesto dell’Ordine Territoriale; solo i processi più a rischio vanno opportunamente gestiti con procedure atte a prevenire. L’adozione del Piano deve garantire l’idoneità etica dei soggetti preposti alle diverse funzioni, mediante l’applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità e mediante l’applicazione di norme deontologiche.

Inoltre il Piano garantisce procedure inerenti la corretta gestione di **Accesso** civico, generalizzato, e documentale, armonizzate al Regolamento Disciplinante Accessi proposto e adottato dalla FNCF.

Tale Piano Triennale, integrato dal piano Trasparenza, deve essere revisionato oppure semplicemente confermato (**Delibera ANAC n. 777 /2021**), deliberato entro il 31 gennaio, pubblicato e relazionato a fine anno tramite piattaforma ANAC (**salvo proroghe**). Il presente documento rappresenta quindi il **PTPCT 2026-28** annuale al disposto di norma suddetto, approvato con delibera dal Consiglio Direttivo dell’Ordine, pubblicato e diffuso nell’area Amministrazione Trasparente (sito web OTCF.ER) e sulla piattaforma Acquisizione Piani Triennali gestita da ANAC.

Il nuovo PNA 2025 di ANAC, atto di indirizzo per amministrazioni, mette in evidenza un nuovo approccio strategico alla prevenzione della corruzione con indicati obiettivi ed azioni concrete, sia contestualizzato alla realtà di ANAC che per realtà quali Amministrazioni ed Enti.

In Tabella riportiamo sinteticamente il nuovo approccio applicato alla struttura organizzativa del nostro Ordine Territoriale, focalizzando l’attenzione ai contratti pubblici affidamenti e formazione, come strumenti per combattere fenomeni di corruzione ed opacità amministrativa, alla comunicazione come strumento per gli iscritti per rafforzare rapporti con le istituzioni e territorio, al fine di un ampliamento della cultura etica.

AREA	OBIETTI VO	AZIONE	TEMPISTICA	RESPONSABILE
AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	Potenziare qualità, aggiornamento e accessibilità della sezione AT	-Verifica della struttura AT secondo raccomandazioni ANAC - Utilizzo TrasparenzaIA -Adeguamento agli schemi ANAC -Adeguamento accessibilità -Linee guida ANAC	2026	RPCT
AFFIDAMENTI	Garantire correttezza tracciabilità negli affidamenti dell'Ordine	-Procedure standard sottosoglia -Pubblicazione procedure e atti essenziali -Regolamenti aggiornamento -Applicazione regole AgID -Utilizzo piattaforme Mercato Elettronico	2026 2027	RPCT RUP Tesoriere
PREVENZIONE CONTRATTI PUBBLICI	Rafforzare competenze	-Formazione -Regolamenti aggiornamento -Controlli autodichiarazione -Accelerare utilizzo PAD certificate - Accelerare utilizzo FVOE -Conflitto interessi -Definire soggetto RUP -Utilizzo piattaforme Mercato Elettronico	2026 2027	RPCT RUP Tesoriere
TRASPARENZA INCARICHI CONFERITI DALL'ORDINE	Rendere più trasparente il processo di nomina	-Procedure pubbliche per la selezione -Pubblicazione incarichi e CV -Tracciabilità delibera di conferimento incarichi -Componenti commissioni -Inconferibilità/ incompatibilità	2026	Consiglio Direttivo
RETE INTEGRITA' TRASPARENZA REGIONE E.R. RIT	Migliorare analisi del contesto esterno interno della regione rafforzando strategie di legalità	-Partecipare a tavoli tecnici -Partecipare ai corsi formazione -Integrare analisi contesto nel PTPCT	2026	RPCT
PRIVACY TRASPARENZA	Bilanciamento tra le norme	-Collaborazione DPO/RPCT -Linee guida GDPR -Oscuramento dati non pertinenti	2026	RPCT DPO
SILO ISTITUZIONALE	Migliorare la comunicazione con iscritti tramite sito web	-Richiesta preventivi sito Web -Contattare Mamoka -Contattare altri fornitori -Social media	2026 2027	Consiglio Direttivo RTD
FORMAZIONE	Rafforzare competenze RPCT	-Partecipare corsi formazione ANAC -Partecipare corsi formazione FNCF -Partecipare corsi formazione RIT	2026	RPCT
TRANSIZIONE DIGITALE	Accelerare la digitalizzazione dell'Ordine	-Nominare RTD -Formazione RTD -Affiancamento esterno -Applicazione CAD -Migliorare utilizzo piattaforme -Sicurezza informatica	2026 2027	Consiglio Direttivo RTD
FORMAZIONE ECM	Obiettivo Diversificata Non influenzata	-Formazione proposta dagli iscritti -Comitato Scientifico costituito da professionisti con diverse competenze -Gestione diretta degli eventi al fine di evitare influenze esterne (es. sponsor)	2026	Comitato Scientifico
ISTITUZIONI E TERRITORIO	Maggiore trasparenza e cultura etica della professione a livello territoriale ed istituzionale	-Collaborazioni con Università (Esami di Stato) -Partecipazione al CUP regionale (Eventi formativi) -Collaborazioni con FNCF (Partecipazioni a Tavoli Tecnici) (Gestione eventi formativi) -Partecipazione eventi Fieristici -Istituzione di un Premio per neolaureati	2026 2027	Consiglio Direttivo

LEGENDA

AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
DPO	Data Protection Officer
RUP	Responsabile Unico Progetto
PAD	Piattaforma Approvvigionamento Digitale
FVOE	Fascicolo Virtuale Operatore Economico
AT	Amministrazione Trasparente
RIT	Rete Integrità Trasparenza
RTD	Responsabile transizione digitale
CAD	Codice Amministrazione Digitale Dlgs. 82/2005
CUP	Comitato Unitario delle Professioni

7-PIATTAFORMA ANAC ACQUISIZIONE PIANI TRIENNALI

Il RPCT e l'OTCF E.R sono regolarmente registrati e profilati alla Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei Piani Triennali e delle misure di prevenzione della corruzione.

L'obiettivo dell'ANAC è di raccogliere, in maniera sistematica e veloce, le informazioni che riguardano la definizione dei piani, la programmazione delle misure in esso contenute e la loro attuazione, migliorando costantemente il supporto alle amministrazioni anche in termini di metodologie innovative.

La regolare compilazione annuale, consentirà al RPCT di analizzare i progressi e debolezze del proprio PTPCT, attuando più facilmente una pianificazione di future implementazioni per ottenimento di continui miglioramenti.

Con l'inserimento dei dati inerenti il **PTPCT** e dei dati inerenti il **Monitoraggio**, automaticamente il sistema elabora la **Relazione annuale**, direttamente scaricabile dalla piattaforma in formato PDF e pubblicabile sul sito dell'**OTCF E.R.**

Il forum RPCT inoltre permette un contatto diretto con l'agenzia, un luogo dove dialogare e fare rete con altri professionisti, confrontarsi ed avere chiarimenti in merito, oltre ad essere punto di formazione specifica.

8- RPCT

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Come indicato nel PNA 2016 Sezione III, PNA 2019 parte IV e nella Comunicazione del Presidente ANAC 28/11/2019 - **Precisazioni sulla nomina dell'RPCT negli ordini e nei collegi professionali**, secondo l'orientamento giurisprudenziale prevalente, in assenza di dirigenti e dipendenti a qualsiasi titolo apicali e non, in via residuale **l'RPCT di condotta integerrima è individuato fra i Componenti del Consiglio Direttivo** (privi di deleghe gestionali). Suo compito è in particolare il garantire al Consiglio Direttivo e Collegio Revisori, la stesura del PTPCT, l'applicabilità con controlli regolari e le relative revisioni, entro le scadenze previste per legge, al fine della relativa presa d'atto e diffusione.

Con atto deliberato dal neo eletto Consiglio Direttivo nel dicembre 2025, il Dr. Chimico Massimo Farné ha rinunciato al mandato; l'incarico come RPCT è stato affidato alla Dr.ssa Chimico Raffaella Spisani.

Il RPCT con il supporto del Consiglio Direttivo, porta a termine i seguenti compiti:

- propone al Presidente e Consigli Direttivo il PTPCT, modifiche e revisioni annuali, ,
- effettua monitoraggi con controlli a campione oppure su segnalazioni,
- propone al Consiglio, il programma di formazione per attività con più alto rischio corruzione,
- propone al Consiglio, procedure per attività a rischio corruzione,
- redige relazione annuale,
- pubblica nel sito web dell'Amministrazione Trasparente copia del Piano e relazione attività svolte,

- trasmette alla Piattaforma di Acquisizione ANAC dati inerenti il PTPCT,
- aggiorna costantemente la sezione Amministrazione Trasparente
- si impegna a diffondere il codice di comportamento per amministrazioni pubbliche, D.Lgs. 165/2001 DPR 62/2013 ss.mm.ii,
- si impegna a far rispettare il D.Lgs 39/2013, divieti di incoferibilità incompatibilità incarichi
- si impegna ad includere la sezione Trasparenza nel Piano, applicando gli obblighi previsti dal D.Lgs. 33/2013 s.m.i e Linee Guida ANAC,
- si impegna a sviluppare procedure per l'accesso civico, generalizzato e documentale.
- gestisce le segnalazioni whistleblowing

Compito del RPCT (ALLEGATO 3 PNA 2019) è armonizzare le norme elencate nel quadro iniziale, con i Regolamenti interni, costruendo un'indispensabile azione sinergica mediante procedure di prevenzione e trasparenza, compatibili e pertinenti con l'attuale struttura dell'Ordine.

Le misure intraprese a seguito dell'analisi rischi, sono state elaborate in accordo con gli articoli contenuti nelle discipline organizzative interne e discipline professionali deontologiche, di seguito riportate:

- Regolamento funzionamento **OTCF E.R.**,
- Regolamento Amministrazione Finanza e Contabilità Generale,
- Regolamento sui contratti di appalto sotto la soglia dei 40.000 euro e di incarichi individuali,
- Disciplina in materia di conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale,
- Privacy Policy,
- Regolamento Dati Sensibili e Giudiziari,
- Regolamento Accesso,
- Regolamento Pubblicità su Web,
- Manuale formazione continua ECM,
- Regolamento Consiglio Disciplina,
- Codice Deontologico,
- Codice di comportamento.

9-GESTIONE DEL RISCHIO

L'Allegato 1 del Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del “**Sistema di gestione del rischio corruttivo**”, quindi è strumento metodologico di riferimento.

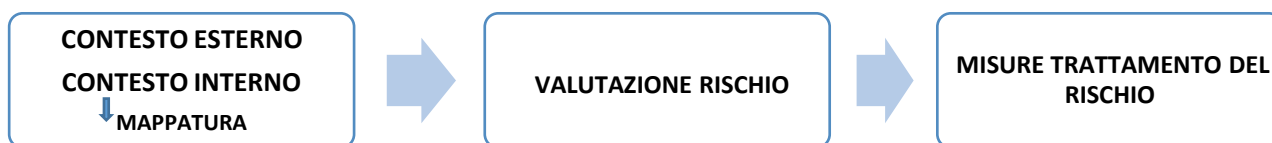
Il Piano nazionale anticorruzione 2013 e l'Aggiornamento 2015 al PNA avevano fornito una serie di indicazioni ai sensi della legge 190/2012, indicazioni che il presente allegato metodologico ha ampiamente integrato e aggiornato, tenendo conto delle precedenti **esperienze di attuazione dei PNA** e ispirandosi **ai principali standard internazionali di risk management**.

L'Allegato 1 diventa pertanto documento metodologico da seguire nella predisposizione dei Piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Il carattere non omogeneo delle amministrazioni richiede adattamenti e flessibilità, sia con riferimento alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi, sia rispetto alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi, **in sintesi un approccio flessibile e contestualizzato delle problematiche, pertinenti con la struttura organizzativa del nostro Ordine Territoriale.**

SCHEMATIZZATE LE PRINCIPALI FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO

13



9.1-CONTESTO ESTERNO

Lo studio del complesso -sistema corruzione-, si avvale necessariamente di Fonti Statistiche provenienti dalla Regione Emilia Romagna tramite la Rete per l'integrità e la Trasparenza, Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, Settore sicurezza urbana e legalità, , ISTAT, Unioncamere, Forze di Polizia, Ministero dell'Interno. L'obiettivo è garantire all'analisi il supporto di uno **studio del contesto regionale, non soltanto basato su dati soggettivi di percezione, ma tramite dati oggettivi ponderabili, derivanti da ricerche statistiche economiche-sociali consolidate e da archivi giudiziari indaganti varie classi di illeciti: **riportiamo di seguito una sintesi di tale contesto che necessariamente deve essere focalizzato sul nostro territorio regionale.****

9.1.1 Scenario economico

▪ Economia nazionale

Secondo Prometeia, la crescita del prodotto interno lordo nel 2025 non andrà oltre lo 0,5 per cento, frenata dalla persistente debolezza dei consumi, nonostante la ripresa degli investimenti, tenuto conto di un contributo alla crescita negativo da parte delle esportazioni nette e con una politica fiscale neutrale per perseguire il rientro dell'indebitamento al di sotto della soglia del 3,0 per cento. Sotto queste condizioni, le prospettive di crescita per il 2026 non variano sostanzialmente (+0,7 per cento). I consumi delle famiglie aumenteranno solo lievemente anche nel 2025 (+0,6 per cento), come pure nel 2026 (+0,7 per cento), stante la limitata crescita del reddito disponibile, nonostante il rientro dell'inflazione. Nel 2024 gli investimenti sono rimasti invariati, compensando la flessione di quelli industriali con la coda della tendenza positiva di quelli in costruzioni. Nel 2025 si dovrebbe avere una ripresa degli investimenti (+2,9 per cento), sostenuta sia da quelli strumentali, sia da quelli in costruzioni. Successivamente, a fronte di un arretramento degli investimenti in costruzioni, nonostante una forte accelerazione di quelli in attrezzature, il ritmo del processo di accumulazione rallenterà nuovamente (+1,9 per cento). La politica commerciale protezionistica statunitense, soprattutto con l'incertezza introdotta, influenza con decisione i flussi commerciali. Ci si attende che nel 2025 le esportazioni italiane di beni e servizi non crescano più dello 0,7 per cento, mentre per il 2026 è previsto un rafforzamento dei flussi commerciali e un aumento delle esportazioni dell'1,3 per cento, grazie anche alla ripresa del ciclo economico in Germania.

La dinamica dei prezzi al consumo, dopo essersi ridotta decisamente nel 2024 (+1,0 per cento), ha avuto un rimbalzo nel 2025 (+1,6 per cento) e dovrebbe confermare questo ritmo anche nel 2026 (+1,7 per cento), rimanendo al di sotto dell'obiettivo della Bce.

Il mercato del lavoro rimane solido. Nel 2025 l'occupazione cresce ancora (+1,0 per cento), anche se in misura più contenuta rispetto al 2024, e il tasso di disoccupazione scende a un livello minimo non osservato da decenni (6,2 per cento). Per i prossimi anni, tenuto conto della diminuzione della popolazione in età da lavoro, nonostante un tasso di partecipazione crescente, si prospetta una crescita più contenuta delle forze di lavoro. Nel 2026 la crescita degli occupati risulterà ancora più limitata (+0,3 per cento) e il tasso di disoccupazione resterà invariato (6,2 per cento).

Gli investimenti pubblici aumentano, ma si riduce la spesa primaria corrente e salgono le entrate, migliora quindi il saldo primario (positivo) che, nonostante una spesa per interessi in crescita contenuta, ridurrà l'indebitamento netto in rapporto al Pil al 3,1 per cento nel 2025. Tenuto conto dei

provvedimenti in finanziaria, questo rapporto scenderà al 2,8 per cento nel 2026, portando l'Italia fuori dalla procedura di infrazione per indebitamento eccessivo. Poiché l'effetto positivo della crescita economica continuerà a essere inferiore a quello negativo del costo del debito, il rapporto tra debito pubblico e Pil ha ripreso e continua a crescere, gravato anche dalla contabilizzazione ai fini del calcolo del debito dei crediti fiscali edilizi secondo il criterio di cassa. Quindi il rapporto passerà dal 134,9 del 2024 al 136,8 per l'anno in corso, ma dovrebbe poi salire ancora al 138,1 nel 2026.

▪ **Economia regionale**

Nelle stime più recenti (Prometeia, Scenari per le economie locali) la crescita del prodotto interno lordo regionale dovrebbe accelerare lievemente nel 2025 (+0,6 per cento), sostenuta dalla domanda interna, in particolare da una lieve accelerazione dei consumi e da una più marcata degli investimenti, a fronte di una nuova riduzione delle esportazioni, ma più contenuta di quella dello scorso anno. Il ritmo dell'attività economica dovrebbe accelerare lievemente il passo anche nel 2026 facendo salire il Pil dello 0,9 per cento con consumi in crescita costante, un rallentamento degli investimenti, ma soprattutto una contenuta crescita delle esportazioni. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2025 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,1 per cento rispetto al massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore del 15,8 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l'andamento dell'attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale e solo lievemente più sostenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano si ridurrà lievemente allo 0,5 per cento nel 2025 e salirà solo allo 0,7 nel 2026. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2025 risulterà superiore di solo l'1,9 per cento rispetto a quello del 2007 e del 10,1 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2025, la classifica della crescita economica delle regioni italiane dovrebbe essere guidata dal Veneto (+0,7 per cento) seguito da sette altre regioni, tra cui l'Emilia-Romagna e la Lombardia, con un Pil in crescita dello 0,6 per cento. Nel 2026 sarà l'Emilia-Romagna (+0,9 per cento) a passare in testa a questa classifica, seguita dal Lazio (+0,8 per cento).

Nel 2025 la crescita dei consumi delle famiglie accelererà lievemente (+0,8 per cento) confermandosi superiore alla dinamica del Pil. Nelle stime, l'andamento dei consumi si manterrà costante (+0,8 per cento) anche nel 2026 nonostante l'accelerazione del Pil. Gli effetti sul tenore di vita nel lungo periodo sono evidenti. Nel 2025 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,4 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 11,3 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto a quella, già scarsa, del Pil.

Nel 2025 la crescita degli investimenti fissi lordi dovrebbe mostrare una ripresa (+2,3 per cento), ma, nonostante la discesa dei tassi di interesse, la progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un contenimento della dinamica del processo di accumulazione nel 2026 (+0,7 per cento). Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole nel lungo periodo. Nel 2025 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori del 4,2 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno del 24,0 per cento quelli del 2000, con un ritmo di crescita medio annuale ben inferiore all'uno per cento.

Dopo una sostanziale flessione nel 2024, le esportazioni regionali in termini reali nel 2025 dovrebbero contenere la tendenza discendente (-1,3 per cento) e solo nel 2026 dovrebbero riprendere una contenuta crescita delle vendite all'estero regionali (+1,8 per cento). Comunque, al termine del 2025 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 85,6 per cento rispetto al livello del 2000 e del 34,2 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro

indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

Nel 2025 dovrebbero ritornare a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e, lievemente, anche quello dei servizi, mentre a trainare la crescita regionale saranno ancora le costruzioni. L'anno prossimo accelereranno la crescita dell'attività industriale e quella dei servizi, che insieme traineranno l'economia regionale, mentre il settore delle costruzioni dovrebbe entrare in una fase di decisa recessione.

In dettaglio, nonostante le incertezze dell'avvio dell'anno, nel 2025 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale dovrebbe riprendersi e mettere a segno un leggero recupero (+0,9 per cento). Nel 2026, nonostante la limitata crescita della domanda interna nazionale, la ripresa del commercio estero regionale sosterrà la crescita valore aggiunto industriale (+1,1 per cento). Quindi, nel biennio l'industria sarà la fonte più dinamica del valore aggiunto regionale. In un'ottica di lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 10,2 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Quest'anno la crescita del valore aggiunto reale delle costruzioni (+2,2 per cento) dovrebbe rimanere la componente più dinamica dell'attività regionale. L'ulteriore revisione dell'ampiezza dei bonus dovrebbe condurre a un'inversione della tendenza, che potrebbe divenire negativa già nel 2026 portando le costruzioni in recessione (-2,6 per cento). Nel lungo periodo il settore delle costruzioni ha avuto un eccezionale andamento ciclico, non riuscendo a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea. A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 12,9 per cento rispetto al livello del 2000, ma inferiore del 16,8 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i sottosettori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2025 dovrebbe riprendere una crescita contenuta del valore aggiunto del complesso dei servizi (+0,4 per cento), con la ripresa dei consumi e dell'attività nell'industria. Nel 2026, nonostante l'arretramento delle costruzioni, l'accelerazione della ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno, comunque, al valore aggiunto dei servizi di crescere a un ritmo più sostenuto (+1,2 per cento). Nel lungo periodo anche l'andamento di questo settore mostra una crescita del tutto insoddisfacente. Il valore aggiunto dei servizi al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo l'8,9 per cento e risulterà superiore del 19,4 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2025 le forze lavoro dovrebbero avere un aumento sensibile e leggermente più rapido della crescita dell'occupazione sufficiente per determinare un rimbalzo del tasso di disoccupazione. Al contrario, il prossimo anno la dimensione del mercato del lavoro non dovrebbe aumentare per l'arresto della crescita delle forze di lavoro, mentre rallenterà quella dell'occupazione permettendo di riprendere a ridurre il tasso di disoccupazione.

Nelle previsioni le forze di lavoro nel 2025 dovrebbero riprendere a crescere con decisione (+1,6 per cento), per poi annullare la loro dinamica nel 2026. Ma al termine di quest'anno le forze di lavoro avranno sostanzialmente la stessa consistenza avuta nel 2019 (+0,6 per cento), anche se questa risulterà superiore del 14,5 per cento rispetto al dato dell'anno 2000. Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, dovrebbe risalire al 74,7 per cento nel 2025 per poi restare a quel livello nel 2026.

Nel 2025 anche la crescita dell'occupazione dovrebbe accelerare sensibilmente (+1,2 per cento), ma risulterà lievemente inferiore a quella delle forze di lavoro. Il suo ritmo di crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2026 (+0,4 per cento), ma a fronte di una stasi delle forze di lavoro. Alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+1,5 per cento) e farà registrare un incremento del 13,1 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) risalirà nel 2025 fino a giungere al 71,2 per cento, un livello superiore di 3,2 punti rispetto a quello dell'anno 2000, per poi aumentare nuovamente nel 2026 fino al 71,5 per cento.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Da allora, è iniziata una fase di rientro, grazie a una dinamica dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro. Questa tendenza positiva dovrebbe avere una pausa nel 2025 e il tasso di disoccupazione dovrebbe risalire leggermente rispetto all'anno precedente (4,7 per cento). Ma l'andamento discendente dovrebbe riprendere decisamente già nel 2026, grazie a una maggiore tenuta della dinamica dell'occupazione rispetto a quella della forza lavoro che farà scendere nuovamente il tasso di disoccupazione fino al 4,4 per cento.

9.1.2 Scenario criminale

▪ Premessa

Numerose indagini giudiziarie condotte negli ultimi trent'anni in Italia hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dai luoghi d'origine. Tali evidenze hanno rivelato una chiara capacità di queste organizzazioni criminali di adattarsi anche in aree del Paese generalmente ritenute immuni dal fenomeno mafioso per il diffuso senso civico della popolazione e il ricco contesto socioeconomico che le caratterizza. Un aspetto ricorrente che emerge dalle indagini è la formidabile abilità dimostrata dalle organizzazioni mafiose di infiltrarsi nei centri nevralgici dell'economia e delle istituzioni. Oltre alla tradizionale forza di intimidazione, a favorire tale processo sono soprattutto le ingenti risorse finanziarie di cui specialmente oggi le mafie dispongono e che impiegano - spesso attraverso pratiche corruttive o meccanismi orientati al voto di scambio - anche per stringere alleanze strategiche con il mondo delle burocrazie, della politica, dell'imprenditoria e delle professioni.

La più recente analisi della Direzione Investigativa Antimafia risalente al 2024, colloca l'Emilia-Romagna tra i territori più attrattivi del Paese per le organizzazioni mafiose, dove il dinamismo della sua economia, a cui parrebbe affiancarsi un atteggiamento della società civile votato al silenzio e all'omertà, renderebbe particolarmente conveniente il riciclaggio di capitali illeciti e l'investimento in attività legali. Benché non manchino evidenti segnali di controllo militare del territorio, la strategia mafiosa adottata qui, similmente ad altre aree economicamente avanzate, si basa infatti anzitutto su un approccio imprenditoriale orientato a penetrare silenziosamente il tessuto economico e produttivo della regione spesso con il supporto dei colletti bianchi. Ecco allora che accanto ai tradizionali traffici illeciti, come ad esempio il narcotraffico, che le mafie continuano a gestire in quanto fonte primaria di accumulazione di capitali, il *core business* mafioso in Emilia-Romagna ultimamente si è espanso alle attività legali, occupando una posizione che sembrerebbe diventare sempre più rilevante all'interno di settori economici di fondamentale importanza come quelli dell'edilizia, dei trasporti e della logistica, della ristorazione, del commercio, addirittura della distribuzione dell'energia.

▪ Fenomeni criminali collegati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso

In linea con gli approfondimenti prodotti negli ultimi vent'anni sull'evoluzione della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna, questa sezione presenta un quadro relativo alla presenza, all'intensità e agli sviluppi di alcune attività e traffici illeciti riconducibili a tali forme associative.

In particolare, saranno esaminati i reati di associazione a delinquere semplice e di stampo mafioso; gli omicidi di mafia; le estorsioni; i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari; le violazioni che riguardano gli stupefacenti; lo sfruttamento della prostituzione; i furti e le rapine organizzate; i reati di ricettazione e di contrabbando; le truffe, le frodi e i reati di contraffazione; il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito; l'usura.

Come si può intuire, tali attività presentano un elevato grado di complessità, pertanto, data questa caratteristica, è verosimile che siano realizzate attraverso la cooperazione e il coordinamento di più individui riuniti attorno a un medesimo obiettivo criminale. Le evidenze giudiziarie, del resto, mostrano con chiarezza come il numero effettivo delle persone coinvolte in ciascuno di questi reati sia sistematicamente superiore a quello dei reati di cui le forze di polizia vengono a conoscenza, un elemento, questo, che confermerebbe la natura intrinsecamente collettiva e organizzata delle condotte analizzate (v. tabella 1).

TABELLA 1:

NUMERO DI PERSONE SEGNALATE ALLE FORZE DI POLIZIA PER OGNI REATO DENUNCIATO IN EMILIA-ROMAGNA, IN ITALIA E NEL NORD-EST. DISTINZIONE PER ALCUNE FATTISPECIE DELITTUOSE. PERIODO 2008-2023

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere semplice e mafiosa	30	23	23
Omicidi di mafia	18	50	18
Usura	8	8	7
Riciclaggio e impiego di denaro	6	4	6
Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	5	4	5
Furti e rapine organizzate	3	3	3
Truffe, frodi e contraffazioni	3	3	3
Estorsioni	3	3	3
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	2	2	2
Ricettazione e contrabbando	2	2	2
Danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari	2	2	2

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Nelle sezioni successive verranno analizzati, per ciascuna di queste fattispecie, gli andamenti e l'incidenza registrati in Emilia-Romagna e nelle sue province tra il 2008 e il 2023, ossia il periodo più recente per cui i dati risultano disponibili.

▪ **Il quadro della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province**

La tabella 2 offre una panoramica dei delitti selezionati, evidenziandone tre aspetti essenziali: il volume complessivo registrato in sedici anni (2008-2023), la dinamica temporale (indice di variazione medio annuo) e l'incidenza sulla popolazione (tasso medio annuo per 100.000 abitanti). Oltre ai dati relativi all'Emilia-Romagna, la tabella include anche quelli dell'Italia e del Nord-Est, così da consentire un confronto della regione sia con il quadro nazionale che con la sua macroarea geografica di riferimento.

Nel periodo considerato in regione sono stati denunciati quasi 306 mila delitti riconducibili alle fattispecie osservate, pari al 7% di quelli denunciati complessivamente in Italia e al 40 nel Nord-Est. All'interno di questo insieme di delitti la quota prevalente riguarda le truffe, le frodi e le contraffazioni, che da sole rappresentano il 69% delle denunce. Oltre ai reati fraudolenti, un'ulteriore componente numericamente consistente, pari al 22%, è costituita dai reati riconducibili ai traffici illeciti, in particolare alla produzione, al traffico e allo spaccio di stupefacenti, e in misura minore alla ricettazione e al contrabbando. Pur rappresentando una quota relativamente contenuta sul totale (8%), le estorsioni, i furti e le rapine organizzate, così come i danneggiamenti e gli attentati di natura incendiaria o esplosiva, rivestono un rilievo particolare in ragione della loro gravità. Si tratta infatti di un insieme omogeneo di condotte criminali accomunate dall'obiettivo di ottenere indebiti vantaggi economici attraverso l'uso della forza, dell'intimidazione o mediante modalità operative caratterizzate da un elevato livello di pianificazione. Le oltre duemila segnalazioni di riciclaggio e

usura evidenziano una vasta area di illegalità orientata alla gestione e valorizzazione di capitali di provenienza illecita, a cui si affianca l'attività di sfruttamento della prostituzione, con oltre 1.400 casi denunciati, e i reati riguardanti l'associazione a delinquere, dei quali solo tredici su cinquecento sono riconducibili a organizzazioni di tipo mafioso, ma comunque indicativi della presenza di strutture criminali capaci di coordinare in modo stabile tali attività. A completamento del quadro, si segnala un solo omicidio con matrice mafiosa, avvenuto nella provincia di Parma nel 2010, che rappresenta l'unico episodio di questo tipo documentato nel Nord-Est.

TABELLA 2:

REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN EMILIA-ROMAGNA, IN ITALIA E NEL NORD-EST. PERIODO 2008-2023 (NUMERO COMPLESSIVO DEI REATI DENUNCIATI; INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità
Truffe, frodi e contraffazione	210.039	7,0	298	2.872.193	7,3	300	529.578	8,5	287
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	40.647	-1,4	58	551.945	-0,5	58	94.539	-0,6	51
Ricettazione e contrabbando	25.911	-4,5	37	338.158	-4,6	35	55.014	-3,9	30
Estorsioni	10.034	5,9	14	135.632	3,7	14	20.590	5,8	11
Furti e rapine organizzate	9.349	-4,3	13	122.542	-6,9	13	17.523	-3,3	9
Danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari	5.672	-0,8	8	143.144	-2,1	15	11.899	-1,8	6
Riciclaggio e impiego di denaro	1.586	-1,0	2	25.218	-0,1	3	3.842	0,2	2
Sfruttamento della prostituzione	1.440	-12,5	2	14.713	-10,5	2	3.082	-10,7	2
Associazione a delinquere semplice e mafiosa	500	-8,1	1	12.535	-6,0	1	1.590	-7,3	1
Usura	434	-13,6	1	4.993	-7,1	1	795	-6,9	0
Omicidi di mafia	1	-	0	738	-10,8	0	1	-	0
Totale complessivo	305.613	4,1	434	4.221.811	4,2	442	738.453	5,5	400

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno

Il confronto dell'Emilia-Romagna con l'Italia non evidenzia scostamenti significativi rispetto a questi fenomeni, sia per quanto riguarda la loro dinamica evolutiva, complessivamente in crescita in entrambi i contesti (~ 4 punti percentuali), che per l'incidenza territoriale (434 reati ogni 100 mila abitanti contro 442). Diverso è invece lo scenario che emerge dal confronto della regione con la sua area geografica di riferimento. Pur registrando una crescita più contenuta dei reati, l'incidenza di tali fenomeni in Emilia-Romagna è infatti sensibilmente più elevata rispetto al Nord-Est. Questo rilievo dimostra non solo la maggiore esposizione della regione alle azioni dei gruppi criminali rispetto ai territori limitrofi, ma anche che le attività illecite ad essi ascrivibili in genere tendono a non subire variazioni repentine, consolidandosi progressivamente e facendo leva su opportunità già radicate. Se questo è il quadro generale che emerge dal confronto tra la regione, l'Italia e il Nord-Est, l'analisi interna al territorio emiliano-romagnolo delinea uno scenario più sfaccettato, in cui le province mostrano profili di rischio diversi tra di loro a seconda del tipo di reato, sia rispetto alle dinamiche evolutive dei reati stessi sia in termini di intensità (v. tabella 3).

TABELLA 3:

REATI DENUNCIATI DALLE FORZE DI POLIZIA ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA IN EMILIA-ROMAGNA E NELLE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2023 (INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
- Indici di variazione -										
Truffe, frodi e contraffazione	7,0	10,3	7,8	8,9	7,9	5,8	8,4	8,0	3,8	6,8
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	-1,4	-1,7	0,9	1,2	-0,7	-2,5	0,3	-2,7	-3,2	-1,8
Ricettazione e contrabbando	-4,5	-5,4	-1,2	-5,5	-3,8	-3,7	-5,4	-7,0	-4,5	-5,6

Estorsioni	5,9	10,6	10,4	5,8	2,8	6,1	10,6	4,8	3,0	4,5
Furti e rapine organizzate	-4,3	-3,3	-0,9	-4,6	-6,1	-3,9	-4,8	-11,2	-1,3	-5,8
Danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari	-0,8	-5,4	-2,7	-1,8	-1,7	0,9	-2,0	1,0	-1,5	0,0
Riciclaggio e impiego di denaro	-1,0	-11,3	3,8	-1,2	1,5	-2,9	3,8	7,0	-8,8	-1,5
Sfruttamento della prostituzione	-12,5	-	-12,9	-16,5	-14,2	-13,1	-4,5	-9,1	-	-17,2
Associazione a delinquere semplice e mafiosa	-8,1	-7,1	0,0	-9,5	-8,8	-6,3	-	0,0	-	-
Usura	-13,6	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-10,2
Omicidi di mafia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	4,1	6,0	5,7	5,4	4,9	3,5	5,4	3,6	1,8	3,0
- Tassi di delittuosità -										
Truffe, frodi e contraffazione	298	232	305	231	259	385	291	287	257	335
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	58	48	47	40	47	72	53	75	49	80
Ricettazione e contrabbando	37	27	38	25	26	47	29	47	31	56
Estorsioni	14	11	15	10	10	19	12	13	14	20
Furti e rapine organizzate	13	12	14	10	11	18	10	12	9	17
Danneggiamenti e attentati dinamitardi e incendiari	8	5	7	8	7	10	9	9	5	10
Riciclaggio e impiego di denaro	2	2	2	1	5	2	1	3	1	2
Sfruttamento della prostituzione	2	2	1	1	1	2	2	4	2	2
Associazione a delinquere semplice e mafiosa	1	1	1	1	0	1	0	1	1	1
Usura	1	0	2	1	0	0	0	0	0	1
Omicidi di mafia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo	434	339	433	329	367	557	409	452	371	523

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno

Sul versante delle tendenze evolutive, emergono alcune criticità riferite principalmente alla crescita delle truffe, delle estorsioni e, in alcune realtà, del riciclaggio. In particolare, le province di Piacenza, Parma e Ferrara mostrano incrementi particolarmente marcati nelle truffe e nelle estorsioni, mentre quelle di Parma, Modena, Ferrara e soprattutto Ravenna registrano una crescita significativa del riciclaggio, un evidente segnale, questo, del tentativo dei gruppi criminali di infiltrarsi nell'economia sana del territorio. Parallelamente, la contrazione più netta di reati riguarda l'ambito della prostituzione e dell'usura, due fenomeni che tuttavia non scompaiono, ma tendono a ridimensionarsi ed assumere forme meno evidenti.

I tassi di delittuosità, invece, delineano una forte concentrazione di questi reati nei poli con più elevati indici di urbanizzazione e a maggiore densità economica. Bologna e Rimini si confermano come i due poli di massima intensità criminale in regione, specialmente per quanto riguarda le truffe, gli stupefacenti, la ricettazione, le estorsioni e i furti e le rapine organizzate: dati che confermano la vulnerabilità strutturale delle aree metropolitane e quelle ad alta vocazione turistica, dove volumi elevati di mobilità, scambi e attività economiche ampliano le opportunità criminali. Pur non raggiungendo i livelli di Bologna e Rimini, anche Ravenna presenta valori complessivi di criminalità superiori alla media regionale, mentre le restanti province si collocano al di sotto di tale soglia, pur evidenziando alcune specificità significative in relazione a particolari tipologie di reato.

▪ **Controllo del territorio, gestione di traffici illeciti, reati economico-finanziari**

Una sintesi efficace dei principali risultati finora esposti può essere ricavata dall'analisi della tabella 4, che presenta tre indici finalizzati a misurare l'incidenza della criminalità organizzata nel territorio regionale. Tali indici derivano dai reati precedentemente esaminati in dettaglio e sono stati raggruppati, in linea con quanto riconosciuto dalla letteratura, in tre ambiti operativi nei quali agiscono i gruppi criminali: il controllo del territorio, la gestione dei traffici illeciti e le attività criminali di natura economico-finanziaria.

Nel primo ambito – quello che Anton Block, negli anni Trenta, definiva “Power Syndicate” – rientrano diversi reati spia che segnalano la capacità delle organizzazioni criminali di esercitare un controllo diretto sul territorio. Si tratta di attività generalmente consolidate, che incidono con

maggiore intensità nelle aree di origine delle mafie o in quelle in cui risultano radicate da più tempo. A questo ambito appartengono gli omicidi di mafia, le associazioni di tipo mafioso, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi o incendiari.

Nel secondo ambito – la gestione dei traffici illeciti, definita da Block “Enterprise Syndicate” – rientrano i reati relativi al traffico di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, ai furti e alle rapine organizzate, alla ricettazione, al contrabbando, alla contraffazione di marchi e prodotti industriali, nonché alle associazioni a delinquere semplici. Queste attività risultano tendenzialmente diffuse sia nei territori di origine mafiosa sia in contesti urbani di grandi dimensioni, e riflettono la capacità del crimine organizzato di strutturare e gestire traffici illeciti complessi.

Nel terzo ambito – quello delle attività criminali economico-finanziarie – rientrano i reati di riciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, l'usura, le truffe e le frodi. Tali attività tendono a concentrarsi nei contesti economicamente e finanziariamente più dinamici e coinvolgono una rete di soggetti spesso appartenenti al mondo delle professioni, non necessariamente inseriti nelle organizzazioni criminali ma in grado di fornire competenze tecniche specializzate: i cosiddetti colletti bianchi.

Alla luce di questa tripartizione analitica, la lettura congiunta degli indici evidenzia l'esistenza di configurazioni territoriali piuttosto differenziate all'interno dell'Emilia-Romagna. La regione, pur presentando un quadro in linea con quello registrato a livello nazionale, presenta profili peculiari rispetto alla sua area di riferimento che ne riflettono la struttura socioeconomica, la composizione del tessuto urbano e la diversa intensità della presenza criminale rispetto ai territori limitrofi.

Nel dominio del controllo del territorio (Power Syndicate), l'Emilia-Romagna mostra un livello complessivo di delittuosità (22 reati ogni 100 mila abitanti) superiore alla media del Nord-Est, ma significativamente inferiore a quella nazionale. L'indice di variazione positivo (3,3 punti percentuali) suggerisce una tendenza alla crescita delle attività criminali con la finalità di controllo territoriale, coerente con la progressiva e generale radicazione principalmente di **pratiche estorsive, specie in alcuni contesti locali come Piacenza, Parma e Ferrara.** A livello provinciale emerge con chiarezza il ruolo di Bologna e di Rimini, due province dove il peso delle attività criminali finalizzati al controllo territoriale risulta decisamente più elevato della media regionale, arrivando ad uguagliare quello registrato a livello nazionale (rispettivamente 29 e 30 ogni 100 mila abitanti).

Nel settore della gestione dei traffici illeciti (Enterprise Syndicate) la regione mostra una dinamica opposta: l'indice medio di variazione è moderatamente negativo (-2,8%), in linea sia con il Nord-Est sia con il contesto nazionale. Il dato suggerisce un'attenuazione nel tempo di queste attività, probabilmente in parte riconducibile all'evoluzione delle strategie di mercato delle organizzazioni criminali, sempre più orientate verso economie illegali meno visibili e più remunerative. Tuttavia, il tasso di delittuosità regionale (117) rimane superiore a quello del Nord-Est e vicino a quello nazionale, segnalando che la domanda e l'offerta di traffici illegali – soprattutto degli stupefacenti – restano strutturalmente rilevanti per i gruppi criminali, soprattutto in alcune aree urbane. Sul piano provinciale, **Bologna, Ravenna e Rimini si collocano stabilmente su livelli molto alti di delittuosità** (tra 148, 155 e 170 ogni 100 mila abitanti), riflettendo la combinazione di fattori che favoriscono tali economie criminali: maggiore densità urbana, intensa mobilità, attrattività turistica e presenza di infrastrutture logistiche. Parma e Ferrara, invece, mostrano valori intermedi, sebbene inferiori alla media regionale, mentre Reggio Emilia, Modena e Piacenza presentano livelli sensibilmente più contenuti, rivelando un radicamento minore della filiera del traffico illecito rispetto ad altri comparti criminali.

La terza sfera, quella del crimine economico e finanziario, costituisce l'ambito in cui l'Emilia-Romagna si colloca in modo più evidente in prossimità della media nazionale: il tasso di delittuosità regionale in questo caso (294) coincide con quello italiano, ma ancora una volta risulta essere più elevato rispetto al dato del Nord-Est. L'indice di variazione, positivo di sette punti

percentuali, segnala una crescita costante di reati come riciclaggio, impiego di capitali illeciti, frodi e usura. Tale dinamica risulta coerente con la configurazione economica della regione, contraddistinta da un tessuto produttivo particolarmente articolato e dinamico, da reti imprenditoriali diversificate e da un'ampia disponibilità di competenze tecniche. Questi elementi concorrono a delineare un contesto che, per la sua complessità e capacità attrattiva, offre ai gruppi criminali maggiori opportunità di allocare e reinvestire capitali di provenienza illecita all'interno di specifici settori economici. A livello territoriale, **Bologna si distingue nettamente per la concentrazione di delitti economico-finanziari** (oltre 60 mila) e per l'elevatissimo tasso di delittuosità (379), confermandosi ancora una volta nodo strategico tanto per l'economia legale quanto per quella illegale. **Anche Parma, Rimini, Modena e Ferrara presentano valori molto sopra la media regionale**, segnalando una forte esposizione ai reati collegati alla circolazione e reimpiego dei capitali. Province come Piacenza e Reggio Emilia mostrano invece tassi più contenuti, pur registrando indici di variazione positivi elevati a dimostrazione di un processo in crescita di questi crimini.

Nel complesso, dunque, i dati esposti fin qui delineano per l'Emilia-Romagna un quadro in cui gli interessi criminali risultano articolati e differenziati.

TABELLA 4:

PRESENZA DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA SECONDO GLI INDICI DI "POWER SYNDACATE", "ENTERPRISE SYNDACATE" E DELLE ATTIVITÀ CRIMINALI ECONOMICHE-FINANZIARIE. PERIODO 2008-2023 (NUMERO COMPLESSIVO DEI REATI DENUNCIATI; INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità
Italia	281.162	0,6	29	1.133.521	-2,6	119	2.807.128	7,3	294
Nord-est	32.517	3,0	18	183.851	-2,0	100	522.085	8,5	283
Emilia-Romagna	15.720	3,3	22	82.716	-2,8	117	207.177	7,0	294
Piacenza	740	4,4	16	4.181	-3,2	92	10.525	10,2	230
Parma	1.545	5,7	22	7.750	-0,2	110	21.260	7,8	301
Reggio nell'Emilia	1.533	2,4	18	6.728	-2,2	80	19.294	8,9	230
Modena	1.912	1,2	17	9.836	-2,5	88	29.155	8,0	262
Bologna	4.671	4,1	29	23.698	-2,8	148	60.534	5,7	379
Ferrara	1.168	3,8	21	5.567	-2,1	100	16.107	8,5	288
Ravenna	1.361	3,3	22	9.569	-4,8	155	17.012	7,9	275
Forlì-Cesena	1.189	1,8	19	6.111	-3,3	97	15.942	3,7	254
Rimini	1.578	2,8	30	8.991	-3,6	170	17.088	6,7	323

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

■ I reati contro la Pubblica amministrazione

Come noto, i delitti contro la Pubblica amministrazione comprendono condotte particolarmente lesive dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa. Essi sono disciplinati dal **Titolo II del Libro II del Codice penale (artt. 314-360 c.p.)** e si articolano in due grandi categorie distinte sulla base del soggetto o dei soggetti che li commettono: da un lato, vi sono i delitti commessi dai pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio o esercenti di servizio di pubblica utilità nell'ambito delle loro funzioni per un abuso o uso non conforme alla legge del potere riconosciuto dalla legge medesima; dall'altro lato, invece, vi sono i delitti dei privati (cosiddetti

reati ordinari), i cui comportamenti tendono ad ostacolare il regolare funzionamento della Pubblica amministrazione o ne offendono il prestigio (per esempio attraverso la violenza o la resistenza all'autorità pubblica, l'oltraggio al pubblico ufficiale, ecc.).

Ai fini dell'analisi sono stati selezionati alcuni di questi delitti, privilegiando quelli per i quali l'Istituto nazionale di statistica rende disponibili dati affidabili..

L'ampiezza dei fenomeni rilevati dipende inoltre dal livello di risorse — materiali, professionali e normative — a disposizione della magistratura e delle forze di polizia, dalla loro capacità investigativa, dalle priorità dell'azione giudiziaria e dal grado di attenzione pubblica in un determinato momento storico. Per tutte queste ragioni, i dati che verranno analizzati non rappresentano l'effettiva diffusione dei delitti contro la Pubblica amministrazione, ma esclusivamente la dimensione delle condotte perseguite e scoperte sul piano penale-investigativo, con riferimento ai soli reati commessi da pubblici ufficiali.

I reati oggetto di analisi sono i seguenti: **peculato** (Art. 314 c.p.); **peculato** mediante profitto dell'errore altrui (Art. 316 c.p.); **malversazione** di erogazioni pubbliche (Art. 316-bis c.p.); **indebita** percezione di erogazioni pubbliche (Art. 316-ter c.p.); **concussione** (Art. 317 c.p.); **corruzione** per l'esercizio della funzione (Art. 318 c.p.); **corruzione** per un atto contrario ai doveri d'ufficio (Art. 319 c.p.); **corruzione** in atti giudiziari (Art. 319-ter c.p.); **induzione indebita** a dare o promettere utilità (Art. 319-quater c.p.); **corruzione** di persona incaricata di un pubblico servizio (Art. 320 c.p.); pene per il corruttore (Art. 321 c.p.); **istigazione alla corruzione** (Art. 322 c.p.); **peculato, concussione, induzione indebita** a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (Art. 322-bis c.p.); **abuso d'ufficio** (Art. 323 c.p.); **utilizzazione d'invenzioni** o scoperte conosciute per ragione di ufficio (Art. 325 c.p.); **rivelazione ed utilizzazione di segreti** di ufficio (Art. 326 c.p.); **rifiuto di atti d'ufficio. Omissione** (Art. 328 c.p.); **rifiuto** o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (Art. 329 c.p.); **interruzione di un servizio pubblico** o di pubblica necessità (Art. 331); **sottrazione o danneggiamento** di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa. (Art. 334 c.p.); **violazione colposa di doveri** inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (Art. 335 c.p.).

Analogamente a quanto svolto per i reati riconducibili alla criminalità organizzata, anche per queste fattispecie saranno analizzati l'andamento e l'incidenza registrati in Emilia-Romagna e nelle sue province nel periodo 2008-2023.

▪ **I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione**

Sebbene una parte di questi reati sfugga al controllo del sistema penale, **la loro incidenza sul volume complessivo dei delitti denunciati ogni anno risulta estremamente limitata**, tanto in Emilia-Romagna quanto nel resto del Paese. Sono infatti attribuibili a queste fattispecie meno dello 0,2% delle denunce annue: un'incidenza che, se posta a confronto con il peso preponderante delle denunce per furto (circa il 60% del complessivo), rivela immediatamente la limitata rilevanza numerica dei reati a danno della P.A.

Proprio la bassa numerosità di tali eventi ha reso necessario raggruppare le fattispecie osservate in quattro macrocategorie, costruite come indici sintetici, al fine di restituire un quadro più stabile e comparabile nel tempo.

L'abuso di funzione, il primo di questi indici, è stato ottenuto aggregando i reati di abuso d'ufficio, rifiuto e omissione di atti d'ufficio, rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio. **L'appropriazione indebita** è un indice

costituito dai reati di peculato, peculato mediante profitto dell'errore altrui, indebita percezione di erogazioni pubbliche, malversazione di erogazioni pubbliche. Il terzo indice è quello relativo alla **corruzione**, che ricomprende sia le forme attive sia quelle passive. In esso rientrano i reati di concussione, corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, corruzione in atti giudiziari, corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, induzione indebita a dare o promettere utilità, istigazione alla corruzione, concussione, corruzione di membri e funzionari di organi di Comunità europee o internazionali, pene per il corruttore. La **turbativa del servizio pubblico e della custodia**, infine, è un indice che riunisce le fattispecie di interruzione di pubblico servizio o di pubblica necessità e quelle di sottrazione o danneggiamento di beni sottoposti a sequestro, comprese le violazioni colpose dei doveri connessi alla loro custodia.

Nel confronto con gli altri territori osservati, l'Emilia-Romagna si colloca su un livello intermedio quanto alla diffusione di questi reati. Nei sedici anni considerati, le oltre seimila denunce rilevate delineano un tasso di delittuosità pari a 8,7 ogni 100.000 abitanti, un valore che si situa infatti tra quello nazionale (14,5) e quello del Nord-Est (7,0).

Osservando l'evoluzione temporale di questi fenomeni, emerge una tendenza generale alla diminuzione in tutti i contesti territoriali considerati.

L'analisi dei dati provinciali rivela un quadro articolato, in cui la tendenza e l'incidenza dei delitti evidenziano una distribuzione disomogenea e differenze rilevanti tra i vari territori. **Reggio Emilia, Bologna e Ravenna detengono i tassi di delittuosità più elevati** della regione (pari a 10,0 per 100.000 abitanti), Parma presenta valori più prossimi al dato medio dell'Emilia-Romagna, mentre Rimini, Modena, Ferrara, Forlì-Cesena e soprattutto la provincia di Piacenza si attestano sotto la soglia regionale.

TABELLA 5:

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RAGGRUPPATI IN MACROCATEGORIE IN ITALIA, NEL NORD-EST, IN EMILIA-ROMAGNA E LE SUE PROVINCE. PERIODO 2008-2023 (NUMERO COMPLESSIVO DEI REATI DENUNCIATI; INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	Abuso di funzione			Appropriazione indebita			Corruzione			Turbativa del servizio pubblico e della custodia			Totale reati contro PA		
	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità
Italia	32.239	-0,7	3,4	12.009	-1,4	1,3	7.790	-6,0	0,8	87.010	-5,9	9,1	139.048	-4,5	14,5
Nord-est	3.024	-1,1	1,6	1.758	-2,6	1,0	831	-6,1	0,4	7.261	-4,3	3,9	12.874	-3,5	7,0
Emilia-Rom.	1.217	-0,8	1,7	533	-2,8	0,8	346	-9,5	0,5	4.008	-6,0	5,7	6.104	-5,0	8,7
Piacenza	57	1,9	1,2	29	-	0,6	31	-100,0	0,7	168	-8,8	3,7	285	-7,5	6,2
Parma	189	-1,7	2,7	43	-7,1	0,6	43	-4,5	0,6	304	-7,2	4,3	579	-5,3	8,2
Reggio nell'Emilia	80	0,0	1,0	31	4,7	0,4	33	-100,0	0,4	694	-5,3	8,3	838	-5,1	10,0
Modena	128	1,5	1,1	59	2,7	0,5	41	-4,5	0,4	646	-6,2	5,8	874	-5,0	7,8
Bologna	313	-2,4	2,0	94	-1,2	0,6	44	-100,0	0,3	1.090	-5,4	6,8	1.541	-4,8	9,7
Ferrara	97	10,5	1,7	51	-	0,9	49	2,7	0,9	246	-5,2	4,4	443	-1,7	7,9
Ravenna	90	-1,5	1,5	123	-8,8	2,0	30	-7,1	0,5	375	-6,2	6,1	618	-6,6	10,0
Forlì-Cesena	151	-3,0	2,4	63	-	1,0	25	-100,0	0,4	249	-4,3	4,0	488	-3,1	7,8
Rimini	109	0,0	2,1	35	-	0,7	48	-10,2	0,9	236	-9,3	4,5	428	-6,7	8,1

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

In sintesi, l'analisi dei reati a danno della PA pone l'Emilia-Romagna in una posizione intermedia tra la situazione che si registra a livello nazionale e quella del Nord-Est, riflettendo una generale tendenza al contenimento.

La maggiore incidenza di questi reati in regione rispetto al Nord-Est è attribuibile soprattutto alle condotte di turbativa del servizio pubblico e della custodia di beni sequestrati. Nonostante la tendenza generale alla riduzione dei delitti, alcune eccezioni – in particolare **l'incremento dell'abuso di funzione a Ferrara e dell'appropriazione indebita a Reggio Emilia e Modena** – **evidenziano criticità** locali che meritano un'attenzione mirata e interventi specifici per consolidare e rafforzare i risultati positivi conseguiti a livello.

▪ I numeri del riciclaggio

Il riciclaggio e la corruzione rappresentano due fenomeni strettamente interconnessi, che spesso coesistono all'interno dello stesso sistema di criminalità economica e organizzata. Entrambi sono in grado di influenzare profondamente l'economia e il mercato, di compromettere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e, qualora assumano una rilevanza sistemica, di mettere a rischio gli assetti democratici di un paese.

Per le finalità di questo documento, risulta quindi opportuno esaminare i due reati in maniera congiunta, considerandoli fenomeni speculari.

In questo contesto, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) assume una funzione cruciale come autorità deputata alla raccolta e all'analisi dei flussi finanziari sospetti. L'esito di tali attività viene poi condiviso con gli organi investigativi e con l'autorità giudiziaria, costituendo un supporto fondamentale per lo sviluppo di azioni di repressione efficaci e per il rafforzamento della sicurezza economica e amministrativa del Paese.

Analizzando brevemente i dati aggregati relativi a queste operazioni, emerge che, **in sedici anni, all'UIF sono state trasmesse dall'Emilia-Romagna circa 95.000** segnalazioni da parte di intermediari finanziari, professionisti e altri operatori attivi sul territorio regionale. In termini assoluti, **l'Emilia-Romagna si colloca al quinto posto in Italia per numero di segnalazioni**, preceduta da Lombardia, Lazio, Campania e Veneto. Tuttavia, considerando l'incidenza di tali operazioni sulla popolazione, la regione si colloca al di sotto della media nazionale e di altre realtà come Lazio e Campania, con 135 segnalazioni ogni 100.000 abitanti rispetto alle 143 della media italiana.

(v. tabella 6).

TABELLA 6:

OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO SEGNALATE ALL'UIF DAI SOGGETTI OBBLIGATI. PERIODO 2008-2023. (VALORI ASSOLUTI, VALORI RELATIVI, TASSI MEDI SU 100 MILA ABITANTI, TENDENZA DI LUNGO E BREVE PERIODO)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	86.469	6,3	124	767,9	-3,0
Valle d'Aosta	2.746	0,2	136	2.183,3	-16,2
Liguria	34.928	2,6	140	1.168,1	-0,2
Lombardia	265.574	19,5	168	628,8	-0,7
Veneto	102.401	7,5	131	1.039,1	-6,7
Trentino-Alto Adige	18.534	1,4	110	1.734,6	-13,4
Friuli-Venezia Giulia	22.213	1,6	114	708,7	-7,7
Emilia-Romagna	94.981	7,0	135	897,4	3,8
Toscana	86.134	6,3	145	918,5	-3,6
Marche	33.381	2,4	136	1.264,0	-0,9
Umbria	12.343	0,9	88	1.041,0	-1,4
Lazio	159.318	11,7	176	693,6	-17,6
Campania	156.137	11,5	170	1.083,3	-13,1
Abruzzo	19.852	1,5	95	644,3	-19,3
Molise	5.146	0,4	105	951,3	-32,0
Puglia	69.666	5,1	108	1.005,4	-21,7
Basilicata	8.456	0,6	93	1.173,1	10,3
Calabria	36.650	2,7	119	724,7	-4,6
Sicilia	77.297	5,7	97	1.500,0	-3,0
Sardegna	19.436	1,4	74	1.119,8	-6,3
Italia	1.362.854	100,0	143	969,1	-3,2

Fonte: nostra elaborazione su dati UIF, Banca d'Italia.

Dall'analisi emerge che la distribuzione territoriale delle segnalazioni all'UIF presenta notevoli differenze tra le regioni, in parte riconducibili alle diverse dimensioni economiche e sociali dei territori. Un tratto comune, tuttavia, riguarda la tendenza di lungo periodo: nel corso dei sedici anni considerati, le segnalazioni sono cresciute in tutte le regioni. L'unica eccezione a questa crescita continua si è verificata nel biennio 2022-2023, quando per la prima volta si è osservata una flessione generalizzata. Se si esclude la Basilicata, l'Emilia-Romagna costituisce l'unica eccezione di rilievo nel panorama nazionale a questo più recente andamento: in regione, le segnalazioni hanno infatti continuato a crescere anche tra il 2022 e il 2023, registrando un aumento di circa quattro punti percentuali (cfr. tabella 6).

All'interno della regione, Modena si distingue come provincia maggiormente colpita: oltre due terzi delle denunce regionali provengono da questo territorio, che presenta anche il tasso di delittuosità più elevato, pari a 4,8 reati ogni 100.000 abitanti, e mostra una tendenza alla crescita. Ravenna presenta anch'essa un tasso superiore alla media regionale, con un incremento delle denunce particolarmente significativo. Al contrario, Ferrara registra il minor numero di denunce e il tasso pro-capite più basso, ma, a differenza di altre province, evidenzia un aumento delle segnalazioni nell'ultimo biennio, così come accade nelle province di Parma e Rimini (v. tabella 7).

TABELLA 7:

REATI DI RICICLAGGIO DENUNCIATI ALLE FORZE DI POLIZIA IN ITALIA. PERIODO 2008-2023. (NUMERO COMPLESSIVO DEI REATI DENUNCIATI; INDICE DI VARIAZIONE MEDIO ANNUALE; TASSO MEDIO ANNUO DI DELITTUOSITÀ PER 100.000 ABITANTI).

	Totale delitti	Indice di variazione	Tasso di delittuosità
Italia	25.218	-0,1	3
Nord-est	3.842	0,2	2
Emilia-Romagna	1.586	-1,0	2
Piacenza	75	-11,3	2
Parma	110	3,8	2
Reggio nell'Emilia	125	-1,2	1
Modena	535	1,5	5
Bologna	290	-2,9	2
Ferrara	72	3,8	1
Ravenna	163	7,0	3
Forlì-Cesena	89	-8,8	1
Rimini	109	-1,5	2

Fonte: nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno.

La discrepanza rilevata tra i dati UIF, che mostrano un aumento delle operazioni sospette in regione, e le denunce alle forze di polizia, che evidenziano al contrario una diminuzione dei reati di riciclaggio, può essere spiegata considerando la natura e la finalità delle due fonti: le segnalazioni UIF derivano dai controlli finanziari su operazioni ritenute sospette da intermediari, professionisti e operatori economici, al contrario, i dati delle forze di polizia riguardano reati conclamati, ovvero episodi di riciclaggio accertati e denunciati formalmente.

▪ **La corruzione: il punto di vista dei cittadini**

Come si è visto in una sezione precedente del presente documento, l'incidenza dei reati commessi ai danni della Pubblica amministrazione e denunciati nella nostra regione è più bassa in confronto ad altri contesti territoriali (v. tabella 8).

TABELLA 8:

PERSONE CHE HANNO AVUTO UN'ESPERIENZA DIRETTA O INDIRETTA ALLA CORRUZIONE, AL VOTO DI SCAMBIO E ALLA RACCOMANDAZIONE PER REGIONE. ANNO 2016 (PER 100 PERSONE TRA I 18 E GLI 80 ANNI)

	CORRUZIONE		VOTO DI SCAMBIO		RACCOMANDAZIONE	
	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta	Esperienza diretta	Esperienza indiretta
Piemonte	3,7	7,0	1,0	3,0	6,1	19,6
Valle d'Aosta	3,4	7,3	2,9	7,4	5,1	20,0
Lombardia	5,9	8,6	1,4	3,5	7,5	16,8
Bolzano	3,1	5,6	0,5	1,2	6,4	14,7
Trento	2,0	7,5	1,2	1,8	6,0	22,6
Veneto	5,8	7,3	1,8	4,2	10,0	26,7
Friuli-Venezia Giulia	4,4	3,9	0,5	1,1	7,9	22,2
Liguria	8,3	13,6	1,8	3,5	9,5	24,0
Emilia-Romagna	7,2	10,1	1,5	3,5	13,7	29,1
Toscana	5,5	7,0	2,4	4,9	9,6	24,7
Umbria	6,1	14,6	2,5	5,0	11,3	29,6
Marche	4,4	10,2	2,9	6,0	8,6	24,0
Lazio	17,9	21,5	3,7	8,0	13,0	33,7
Abruzzo	11,5	17,5	6,0	13,9	5,7	29,4
Molise	9,1	12,4	3,9	7,6	5,7	27,1
Campania	8,9	14,8	6,7	12,8	5,4	23,5
Puglia	11,0	32,3	7,1	23,7	5,0	41,8
Basilicata	9,4	14,4	9,7	18,5	6,7	36,2
Calabria	7,2	11,5	5,8	11,4	5,7	16,6
Sicilia	7,7	15,4	9,0	16,4	5,9	22,3
Sardegna	8,4	15,0	6,8	12,2	9,1	36,6
ITALIA	7,9	13,1	3,7	8,3	8,3	25,4

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat, Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016.

Risultati positivi per l'Emilia-Romagna emergono infine dagli atteggiamenti dei suoi cittadini verso la corruzione e su come contrastarla. Anche qui, infatti, emerge un atteggiamento innanzitutto contrario alla rassegnazione verso questo tipo di fenomeno, dal momento che sono molti meno rispetto alla media italiana quelli che lo considerano inevitabile (26% contro il 29 a livello nazionale) o che denunciarlo sia un atto inutile (13,9 contro il 23%) o pericoloso (59,5 contro 63,5%). La quasi totalità degli emiliano romagnoli, al contrario, considerano tale fenomeno diffuso e dannoso per la società (97,2% contro 92,4%) perché farebbe lievitare i costi dei servizi che inevitabilmente ricadono sui cittadini (69% contro 77%), anche per questa ragione tutti dovrebbero rivolgersi alle autorità competenti per denunciarla e combatterla (95,8% contro 90,7%).

9.1.3 Scenario sociale e amministrativo

▪ Attività di contrasto

La Regione Emilia Romagna ha intrapreso una via preventiva e di contrasto a fenomeni corruttivi e reati correlati ad esso, mediante **la Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18.**

L'art. 15, comma 3, "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili", prevede che la Regione Emilia-Romagna, per una più incisiva strategia di contrasto alla corruzione, promuova la costituzione di una **"Rete per l'integrità e la trasparenza"**, quale sede di confronto volontaria a cui possono partecipare i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) delle amministrazioni pubbliche del territorio emiliano-romagnolo. Il progetto, approvato dalla Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza della Assemblea legislativa, è supportato anche da ANCI E-R, UPI, UNCEM e Unioncamere. La Rete permette ai RPCT, dei vari enti aderenti di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, mediante Tavoli Tecnici, seminari, convegni.

Il RPCT in rappresentanza dell'O.T.C.F.ER aderisce alla “Rete” partecipando a corsi di aggiornamento per approfondire i seguenti temi:

- analisi del contesto regionale,
- attuazione della normativa e degli obblighi in materia di **antiriciclaggio**,
- miglioramento della **metodologia per la gestione del rischio corruzione**,
- problematiche inerenti il rapporto tra **trasparenza e privacy**.

-Inoltre è operante in Regione **Osservatorio dei contratti pubblici** di lavori, servizi e forniture, che fornisce anche assistenza tecnica alle Stazioni Appaltanti, enti e soggetti aggiudicatori del territorio regionale.

-A fine luglio 2020, si è insediata in Regione Emilia-Romagna, la **Consulta regionale per la legalità** e la cittadinanza responsabile, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali.

▪ **Sintesi finale**

Alla luce delle considerazioni finora esposte, è possibile affermare che i fenomeni corruttivi in Emilia-Romagna presentano, nel complesso, una diffusione relativamente più contenuta rispetto ad altre aree del Paese. Tale risultato potrebbe essere ricondotto a un contesto sociale caratterizzato da una radicata cultura di avversione alla corruzione, in cui i cittadini, consapevoli della gravità di questi comportamenti, attribuiscono un valore significativo alla denuncia. Ne emerge un atteggiamento generalmente più responsabile e una maggiore fiducia nel sistema penale, elementi che concorrono a rafforzare la capacità del territorio di contrastare efficacemente tali condotte.

L'OTCF. ER non ha mai individuato reati correlati al nostro territorio che possano aver influenzato il proprio operato e condotto ad azioni ed episodi di corruzione. Le richieste di portatori e di rappresentati di interessi esterni vengono sempre esaminate e validate in modo collegiale dal Consiglio Direttivo.

In sintesi riportiamo i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'O.T.C.F.ER:

- Iscritti all'Ordine;
- Ordini territoriali;
- FNCF
- Ministero della Salute, quale organo di vigilanza;
- Università/istituti scolastici/Enti di ricerca/ARPA
- Enti di formazione interessati ad operare come provider
- Consulenti / fornitori di servizi
- Rete Professioni Tecniche
- Comitato Unico Professioni
- AGENAS
- COGEAPS
- EPAP;

9.2-CONTESTO INTERNO

Come detta la Legge Lorenzin n.3 gennaio 2018

Gli Ordini Professionali sono Enti pubblici non economici e agiscono quali organi sussidiari dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale.

Sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica e quindi non sottoposti al controllo della Corte dei Conti.

Il rapporto con la FNCF è basato su principi di natura collaborativa, coordinativa e non gerarchica.

L'O.T.C.F.ER rappresenta gli iscritti distribuiti su cinque province della regione: Bologna-Ferrara- Forlì Cesena –Rimini – Ravenna.

REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO DELL'O.T.C.F.ER

Il Regolamento per il funzionamento dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia Romagna (ai sensi del d.lgs. c.p.s. 13 settembre 1946, n. 233 e del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165) è stato elaborato nel corso dell'anno, deliberato nella seduta del Consiglio dell'Ordine del 05-12-2022 ed ottenuta approvazione dalla FNCF in data 15-12-2022.

Si riportano di seguito articoli correlati direttamente al PTPCT, con richiami a principi di natura deontologica e di codice comportamentale.

Art.26 – Doveri

- 1. Il presente regolamento è vincolante per i singoli consiglieri dal momento della loro entrata in carica, e ciò allo scopo di assicurare un corretto svolgimento delle sedute ed il pieno e responsabile esercizio delle loro attribuzioni.*
- 2. I consiglieri sono tenuti al rispetto della riservatezza e delle norme sulla deontologia professionale nello svolgimento delle proprie funzioni. Non è consentita la diffusione all'esterno di materiale e discussioni oggetto della seduta.*
- 3. I consiglieri sono tenuti al rispetto del PTPCT con l'applicazione delle relative misure ed al rispetto del Codice di Comportamento, collaborando direttamente con il RPCT alle stesure degli stessi documenti.*

Art. 31 - Commissioni

- 1. Il Consiglio Direttivo può costituire delle Commissioni per fini specifici, indicando il coordinatore all'interno del Consiglio, o nel caso si ritenga necessaria la presenza di specifica competenza individuando il coordinatore tra gli iscritti all'Albo esperto in materia.*
- 2. Le Commissioni durano in carica il tempo necessario per espletare l'incarico assegnato dal Consiglio Direttivo e comunque non oltre la durata del Consiglio Direttivo stesso.*
- 3. Le Commissioni sono sempre costituite da almeno un componente del Consiglio Direttivo. È prevista la partecipazione alle commissioni di componenti esterni al Consiglio Direttivo, iscritti all'Albo. Tale partecipazione è da ritenersi a titolo gratuito, e viene deliberata da parte del Consiglio Direttivo.*
- 4. È prevista la partecipazione alle Commissioni di legali o consulenti incaricati. La consultazione dei consulenti del Consiglio deve essere autorizzata dal Presidente o dal Tesoriere.*
- 5. I componenti delle commissioni possono essere revocati dal Consiglio Direttivo.*
- 6. Al termine della riunione il coordinatore della Commissione deve redigere un verbale ed inviarlo alla segreteria che provvederà a trasmetterlo al Consiglio Direttivo.*
- 7. Coordinatore e componenti le commissioni sono sottoposti alle misure preventive indicate dal PTPCT.*

COMPITI DELL'O.T.C.F.ER

-Promuove e assicura l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni e dell'esercizio professionale, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi etici dell'esercizio professionale indicati nei rispettivi codici deontologici, al fine di garantire la tutela della salute individuale e collettiva; essi non svolgono ruoli di rappresentanza sindacale.

- Verifica il possesso dei titoli** abilitanti all'esercizio professionale e curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità, anche telematica, **degli albi dei professionisti** e, laddove previsti dalle norme, di specifici elenchi.
- Vigila sugli iscritti agli albi**, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività professionale, compresa quella societaria.
- Partecipa alle procedure relative alla programmazione dei fabbisogni di professionisti**, alle attività formative e all'esame di abilitazione all'esercizio professionale.
- Rende il proprio parere** obbligatorio sulla disciplina regolamentare **dell'esame di abilitazione** all'esercizio professionale, fermi restando gli altri casi, previsti dalle norme vigenti, di parere obbligatorio degli Ordini per l'adozione di disposizioni regolamentari.
- Propone all'approvazione dell'assemblea** degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari.
- Provvede all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine** e propone all'approvazione dell'assemblea degli iscritti il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- Interviene, se richiesto, nelle controversie fra gli iscritti**, o fra un iscritto e persona o ente a favore dei quali questi abbia prestato o prestato la propria opera professionale, per ragioni di spese, di onorari e per altre questioni inerenti all'esercizio professionale, procurando la conciliazione della vertenza e, in caso di mancata conciliazione, dando il suo parere sulle controversie stesse.

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo dell'OTCF.ER, organo di indirizzo politico-amministrativo ed incaricato nelle decisioni disciplinari, è stato eletto il 6/7 dicembre 2025 e resterà in carica per quattro anni.

L'Organo Consigliare è costituito **da 9 componenti, (6 CHIMICI E 3 FISICI)**; La Presidente, Dr.ssa Fisico Paola Berardi è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede mensilmente il Consiglio Direttivo e annualmente l'Assemblea degli iscritti.

Inoltre la Presidente fa parte del Comitato Centrale e del Consiglio Nazionale della FNCF.

Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario, Consiglieri, esercitano le loro attività a titolo gratuito, inoltre la dotazione organica prevede dall'ottobre 2023 n.1 dipendente con funzioni di segreteria amministrativa.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono programmate con cadenza mensile: da marzo 2020 a seguito dell'emergenza sanitaria è utilizzata la modalità Videoconferenza, **tramite piattaforma Zoom Pro**. Da gennaio 2021 la gestione avviene mediante procedura standardizzata, consentendo una migliore partecipazione comunicativa, garantendo a tutti i membri il diritto di intervenire nel rispetto della riservatezza richiesta dal ruolo di consigliere. Il giorno prima viene inviato il link, il ruolo di host è svolto generalmente dal Presidente oppure dal Segretario soggetto verbalizzante. Attualmente le migliorate condizioni sanitarie e la campagna vaccinale, permettono uno svolgimento in modalità mista.

Nel caso di richieste di competenze specialistiche, il Consiglio Direttivo mediante atti di delibera e **nel rispetto delle norme inerenti i contratti nazionali, regolamenti interni dettati dalle Linee guida ANAC su contratti ed appalti sotto soglia**, si affida a collaboratori, consulenti, fornitori di servizi.

Colleghi, appartenenti ad altri Enti (*Università, Arpa, ASL,...*) e professionisti con esperienze imprenditoriali (*Laboratori privati, Studi Tecnici di consulenza, formatori, consulenti....*), collaborano al

fine di integrare l'attività gestionale dei singoli membri sia in ambito tecnico che in quello specialistico formativo ECM.

COLLEGIO DEI REVISORE DEI CONTI

Il Collegio Revisore dei Conti, risponde ai dettati delle seguenti norme:

- *D. P.R 27 febbraio 2003, n. 97 -Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70*
- *Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 - Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE,(art.21);*
- *Decreto Legislativo del 30 giugno 2011, n. 123 Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 1961 (art.10).*
- *Legge n.3/2018 l'art.4, comma 3 che stabilisce: "Il Collegio dei Revisori è composto da un Presidente iscritto nel registro dei revisori legali e da tre membri di cui uno supplente, eletti tra gli iscritti agli albi."*

Componenti: 3 CHIMICI, eletti direttamente dagli iscritti e da un Presidente esterno scelto dal Consiglio Direttivo, tramite motivazione espressa da **Commissione di Valutazione Interna**, e rispondente alle seguenti caratteristiche: **obbligatoriamente iscritto** presso il Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e con requisiti di **onorabilità, professionalità e indipendenza**. Le riunioni sono programmate con **cadenza quadri/trimestrale** a seconda delle necessità organizzative e dell'emergenza sanitaria, con modalità Videoconferenza e/o mista.

COMPONENTI ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DIRETTIVO

BERARDI Fisico PRESIDENTE	FARNE' Chimico VICEPRESIDENTE	TONINI Fisico SEGRETARIO	SCRITTORI Fisico TESORIERE
SPISANI Chimico RPCT	MOLINARI Chimico	BORRINO Chimico	MORETTI Chimico
FABIANI Chimico			

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

BOSELLI Commercialista PRESIDENTE	VERNA Chimico MEMBRO EFFETTIVO	RAMA Chimico MEMBRO EFFETTIVO	NALDI Chimico MEMBRO SUPLENTE
--	---	--	--

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

ORGANO
RAPPRESENTATIVO
CON OLTRE 500 ISCRITTI
DISTRIBUITI IN
5 PROVINCE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DIPENDENTE

-L'attività di segreteria amministrativa contabile, nel corso del 2023, è stata oggetto di Bando per assunzione di personale amministrativo dipendente livello B1, con contratto a tempo determinato part-time(10-10-2023//10-01-2025 Contratto Collettivo Nazionale Enti Pubblici non Economici).

L'incarico, a seguito di selezione tramite colloquio orale candidati è stato **affidato alla Dr.ssa Andaloro**, con esperienza lavorativa in vari ambiti sia contabile amministrativa che insegnamento.

L'attività lavorativa è distribuita nell'arco di 15 ore settimanali programmabili anche in smart working, indispensabile alla flessibilità richiesta dalla struttura.

L'attività richiede autonomia e capacità di relazionarsi con diversi soggetti professionali esterni ed interni alla struttura.

Elenco principali attività:

- Gestione Albo Iscritti (iscrizioni, trasferimenti, dimissioni, cancellazioni)
- Gestione servizi personalizzati agli iscritti (PEC, firma digitale, sigillo, badge),
- Gestione contabile supporto a Tesoriere e Segretario
- Ricevimento iscritti su appuntamenti e fornitori
- Gestione attività di protocollazione tramite protocollo informatico,
- Uso Piattaforma CO.GE.APS- AGENAS,
- Rapporti con Federazione Nazionale Chimici e Fisici e altri Ordini territoriali,
- Supporto alimentazione sito web,
- Supporto componenti Consiglio Direttivo,
- Supporto riunioni in videoconferenze,
- Attività back-office per eventi formativi.

CONSIGLIERI CON INCARICHI SPECIFICI

-L'attività Formativa ECM, gestita dal Comitato Scientifico è coordinata dalla Dott.ssa Chimico Alessandra Molinari coadiuvata dal Dr.Chimico Fulvio Borrino. Il gruppo di lavoro è formato da componenti il Consiglio Direttivo e professionisti esterni provenienti da vari settori. Obiettivo dell'incarico gestire la programmazione e completa organizzazione di eventi formativi annuali (PAF) nei quali l'OTCF.ER si presenta direttamente coinvolto come Provider per eventi residenziali Nel corso del 2023 sono state firmate convenzioni con altri Enti formativi allo scopo di diversificare l'offerta per gli iscritti, mantenendo costi contenuti; le convenzioni saranno confermate.

Inoltre è stato integrato il comitato con altri professionisti appartenenti all'area sanitaria quali veterinario e biologa.

L'OTCF.ER in data 17-01-2024 ha ottenuto Accredитamento Standard ECM.

Elenco principali attività:

- Gestione documentazione Provider,
- Gestione rapporti con altri enti formativi,
- Redigere Manuale Qualità,
- Analisi fabbisogni formativi iscritti,
- Redazione piani formativi annuali,
- Gestione eventi formativi,
- Docenze in ambito formativo ECM,
- Rapporti con COGEAPS AGENAS.

Per le funzionalità del sistema "Accreditamento Provider ECM", per il ruolo di provider relativamente alle funzioni di gestione degli eventi ECM. il Sistema "Accreditamento Provider ECM" richiede un soggetto avente competenze in ambito informatico.

L'attività di Responsabile Informatico è affidata alla Dr.ssa Fisico Maria Grazia Mistretta.

-L'affidamento dell'attività di RTD (Responsabile Transizione Digitale) è affidata al Dr. Chimico Alessandro Moretti. Obiettivo dell'incarico quella di garantire operativamente la trasformazione digitale all'interno della l'OTCF.ER, coordinandola nello sviluppo dei servizi digitali con le altre PA.

L'utilizzo di piattaforme, associate alle nuove procedure Codice Contratti Pubblici, disciplinate ANAC, richiedono aggiornamenti continui in ambito tecnico-informatico e legislativo.

(Riferimento AGID art. 17 del CAD)

Inoltre il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici focalizza l'attenzione sull'utilizzo delle tecnologie informatiche al rispetto di principi ambientali energetici etici.

Elenco principali attività:

- Coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi,
- Indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica,
- Pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione,
- Pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata.

-L'attività di Protocollo Informatica, comprendenti funzioni di conservazione e produzione, come indicato da D.P.C.M 3 dicembre 2013 ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005 s.m.i, sono assicurate da componenti il Consiglio Direttivo quali referenti : **Segretario Dr.ssa Fisico Eugenia Tonini e Dr.ssa Esmeralda Andaloro addetta alla Segreteria.**

Elenco principali attività:

- Analisi software gestionale e relativi standard di sicurezza informatici,
- Predisporre Manuale di gestione,
- Predisporre procedure di autorizzazione accessi conformi a manuale di gestione,
- Controllare operazioni di registrazione-annullamento-fascicolazione-conservazione dati,
- Predisporre flussi documentali.

-L'attività di gestione della qualità è stata affidata alla Dr.ssa Fisico Maria Grazia Mistretta, già consigliere dell'OTCF.ER nel quadriennio precedente e con maturata esperienza in ambito Formativo.

Elenco principali attività:

- Analisi Manuali
- Analisi procedure interne
- Progettazione procedure interne
- Controllo qualità modulistica eventi formativi

PROFESSIONISTI CON INCARICHI SPECIFICI

-L'attività di Presidente Collegio Revisore dei Conti, è stata affidata alla Dott.ssa Isabella Boselli, Dottore Commercialista iscritta all'ODCEC di Bologna, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente requisiti dettati dalla normativa di competenza sanitaria ed amministrativa. L'incaricata manifesta pluriennale e consolidata esperienza in merito all'incarico richiesto, sia in ambito pubblico che privato; ha esercitato la presidenza in Enti con organizzazioni fortemente articolate e nello specifico in molti Ordini Professionali.

Inoltre dal 2025 alla Dr.ssa Boselli è stato affidato l'incarico di soggetto attestatore OIV.

(vedere capitolo 15 del PTPCT).

Elenco principali attività:

- Vigilare sull'osservanza delle disposizioni di legge e regolamenti,
- Verificare la corrispondenza e correttezza dei dati riportati nel conto consuntivo o bilancio d'esercizio,
- Verificare correttezza de risultati finanziari,
- Effettuare le analisi necessarie e acquisire informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio d i bilancio,
- Esprimere il parere in ordine all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio,
- Effettuare almeno ogni trimestre controlli e riscontri.
- Attestazione OIV.

-L'attività di gestione economica, fiscale, amministrativa contabile è stata affidata alla fine del 2024 mediante bando al Dott. Vittorio Caliendo (Commercialista esperto contabile Revisore Legale), fondatore dello *Studio Interprofessionale Servizi Integrati Azenadali*, con sede amministrativa a Napoli. Nell'ambito del mandato affidato, lo Studio garantisce all'OTCF.ER la corretta applicazione delle normative specifiche, esercita funzione di controllo nei contesti di area giuridico-amministrativa, in perfetta collaborazione con il Tesoriere e Presidente Collegio Revisore dei Conti.

Elenco principali attività:

- Rendiconti finanziari (previsionali, consuntivi),
- Cassetto fiscale,
- Fatturazione,
- Certificazione,
- Fiscalità,
- Norme giuridiche.
- Consulenza sul lavoro

-L'attività di DPO-RPD (Responsabile della e Protezione dei Dati), soggetto di garanzia nell'applicare il Regolamento UE sulla Privacy, è stata affida alla Dr.ssa Ilaria Duccilli.

Il RPCT, nello svolgere problematiche correlate ai diritti di **Accesso e Whistleblowing** collabora direttamente con il RPD, assicurando nel trattamento del dato il pieno rispetto ed equilibrio tra esigenze di riservatezza e trasparenza.

Elenco principali attività:

- Consulenza in materia di norma,
- Formazione
- Applicazione Reg. UE 679/ 2016,
- Applicazione Codice Privacy,
- Redazione Policy Privacy,

- Redazione di informative,
- Analisi richieste di accessi,
- Analisi sicurezza informatica,
- Rapporti con Garante Privacy.

-L'attività di progettazione e sviluppo di strumenti Web per la digitalizzazione e comunicazione informatica (sitoWeb) è affidata al Project Manager **Alexandre Bourdeaud'Hui** dell'azienda **MAMOKA srl**:

Elenco principali attività:

- Progettazione sito.
- Manutenzione sito.
- Consulenza in materia comunicazione e digitalizzazione Web.
- Formazione.

9.3- MAPPATURA PROCESSI

La **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che **l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata** al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi.

Definizione di processo: *una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione.*

SCHEMATIZZATE LE PRINCIPALI FASI DI MAPPATURA



Dopo una prima sintetica analisi, si è proceduto con mappatura a maggior specificità, anche se non considerata esaustiva: sono state individuate aree/attività/processi nell'ambito delle funzioni e delle responsabilità facenti riferimento all'Ordine, per le quali potenzialmente si potrebbero configurare rischi di corruzione, pur se a probabilità marginale; l'analisi viene aggiornata ogni anno.

Le macroaree sono suddivise in due categorie: generali per Enti Pubblici e specifiche per Ordini Territoriali; è indubbio che alcuni processi possono essere collocati trasversalmente in entrambe le categorie.

E' opportuno precisare che un risultato descrittivo analitico sarà raggiunto in maniera progressiva nei prossimi anni, tenendo conto delle risorse economiche, delle competenze del personale effettivamente disponibili all'interno del nostro Ordine Territoriale.

Per ottenere una prima semplificazione la descrizione dei processi è avvenuta mediante raggruppamento in macro aree, analizzando input >>output e focalizzando l'attenzione solo su alcuni processi tra i più significativi.

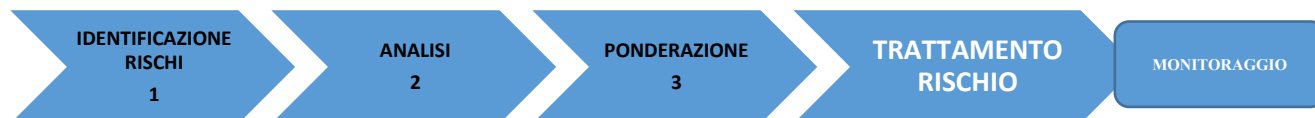
[Allegato A – Tabella 1,2,3.](#)

9.4-VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La **valutazione del rischio** è la macro area del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

35



1-L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'identificazione degli eventi rischiosi conduce alla creazione non obbligatoria di un **“Registro degli eventi rischiosi”**, nel quale sono riportati eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione; anche in questo caso per evitare eccessive articolazioni descrittive si è proceduto tramite un

[Allegato A –Tabella 4,](#)

2- L'analisi del rischio ha l'obiettivo, attraverso il Registro degli eventi rischiosi e dei relativi **fattori abilitanti** la corruzione(cioè i fattori in grado di creare un contesto favorevole al fenomeno corruttivo) di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo **QUALITATIVO E NON QUANTITATIVO NUMERICO**, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

L'approccio qualitativo necessita, per la valutazione dell'esposizione al rischio, di **indicatori** (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Gli indicatori di stima del livello di rischio adottati e suggeriti dall'Allegato 1:

- livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo,
- manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata,
- i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione,
- decisione non collegiale,
- mancanza di trasparenza del processo decisionale,
- segnalazioni pervenute da Consiglieri ed iscritti.

Eventi rischiosi, fattori abilitanti, indicatori, possono essere rivisti nel corso degli anni, alla luce di ulteriori semplificazioni e con l'obiettivo di individuare un elenco non puramente formale ma concretamente proporzionale alla realtà ordinistica, ragionevolmente monitorabile, collaborando con altri Ordini Professionali.

Mediante la misurazione dei singoli indicatori formuliamo una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio, misurazione sintetica del livello, riferita ad una scala qualitativa classificata con alto/medio/basso. La valutazione conduce a sintetico giudizio finale con specifica motivazione, individuata e classificata per gruppi omogenei di processi.

[Allegato A –Tabella 5,6,7,8](#)

3-Tale valutazione ci consente di Ponderare sui rischi e sui rispettivi processi che necessitano di misure generali di tipo trasversale e misure specifiche preventive e di conseguenza le azioni da intraprendere per il raggiungimento di tali obiettivi.

- ❖ **Il trattamento del rischio** è la fase volta ad individuare le misure più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Nella Tabella 9; 10 sono esposte misure generali sintetizzate dall'applicazione incondizionata della norma e le misure specifiche descritte in modo dettagliato, proporzionali alla valutazione del rischio basso e medio e per semplicità raggruppate in categorie omogenee di processi.

[Allegato A – Tabella 9, 10](#)

9.5- ALLEGATO A

L'elaborazione analitica con Sintesi Grafica della metodologia applicata alla Gestione del rischio è rappresentata dalle Tabelle contenute nell'Allegato A, ad integrazione del PTPCT 2024-26.

10-MONITORAGGIO E CONTROLLO

Come premessa alla corretta analisi dell'azione di monitoraggio va evidenziato che nell' L'OTCF. ER non è presente OIV e/o organismo equivalente e nemmeno personale con incarichi di audit interni.

L'attività di monitoraggio e controllo sull'efficacia delle misure di prevenzione è pianificata ed eseguita dal RPCT sulla base di un programma che tiene conto del livello di rischio relativo ai vari processi (trimestrale - semestrale - annuale); monitoraggi e controlli possono essere richiesti in qualsiasi momento anche in funzione di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

La collaborazione dei Consiglieri con deleghe gestionali e consulenti esterni è supporto indispensabile all'azione del RPCT.

- **Per quanto concerne gli aspetti, amministrativi, contabili e finanziari**, il monitoraggio rientra nell'ambito dei compiti regolamentati con lo Studio Rag.Tario Luciano, ovviamente in collaborazione con Presidente, Tesoriere, Segretario, Presidente Collegio Revisori
- **Per quanto concerne gli aspetti giuridici-tecnici**, il monitoraggio sarà gestito sia dalla Segreteria che Consiglio Direttivo con supporto di avvocati. Nel trattare tematiche di Privacy sarà indispensabile l'adozione di azioni dettate dal RPD (DPO).
- **Per quanto concerne la stipulazione dei contratti** o nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, (anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari), il monitoraggio sarà programmato in accordo con Presidente, Tesoriere, Presidente Collegio Revisori

Monitoraggi e controlli vengono riportati sinteticamente nella **Relazione annuale** dal RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito dell'Ordine e nel **Questionario Piattaforma Acquisizione Piani Triennali** sul sito ANAC; la documentazione suddetta viene sottoposta dal RPCT al Consiglio Direttivo con cadenza annuale per opportune valutazioni ed integrazioni.

L'idoneità delle misure attuate è stata confermata (come da monitoraggio programmato), dal non riscontro di fenomeni di corruzione o corruzione in relazione al processo di riferimento, inoltre non sono stati rilevati rischi emergenti tali da richiedere interventi.

Quindi, a seguito di quanto suddetto, saranno confermati gli indicatori scelti e le rispettive misure intraprese.

11-ULTERIORI MISURE DI CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

- **Regolamento sui contratti di appalto sotto la soglia dei 40.000 euro e di incarichi individuali.**

Il regolamento è stato redatto in accordo agli indirizzi della FNCF, viste le Linee Guida n. 4 di attuazione del D.Lgs 18 aprile 2016, n. 50, approvate dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, recanti *“Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”*.

***Vedere procedura**

- **Disciplina in materia di conferimento di incarichi di prestazione d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo presso Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna.**

L'OTCF. ER, mediante Regolamento Interno, affida lo svolgimento di attività, a contenuto intellettuale e da effettuare personalmente, a persone fisiche esterne all'Amministrazione mediante la stipulazione di un contratto di lavoro autonomo riconducibile più precisamente ai contratti di prestazione d'opera intellettuale, di cui agli artt. 2222-2238 C.C, ottemperando alle norme di pubblicazione e trasparenza. Le proposte vengono valutate dalla Commissione costituita da Presidente-Tesoriere-Segretario; l'incarico di RUP (responsabile unico procedimento) è affidato a Tesoriere e svolto come da Linee Guida ANAC.

***Vedere procedura**

- ***Procedura per acquisti e contratti con affidamento diretto**

- Stabilire** la necessità della fornitura o del servizio e prevedere l'eventuale importo massimo, al netto dell'iva e comprensivo di tutte le eventuali forme di rinnovo, all'atto della predisposizione del bilancio di previsione allocandola nel corretto capitolo di spesa. (d.lgs. 50/2016 art. 35 c. 4)
 - Acquisire** informazioni, dati e documenti volti ad identificare le soluzioni presenti sul mercato per soddisfare i propri fabbisogni e la platea dei potenziali affidatari compresi i preventivi, le condizioni di consegna o di svolgimento del lavoro e qualunque altra informazione utile per asserire la regolarità dell'affidamento stesso.
 - Redigere** la determina a contrarre o atto equivalente che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti individuando il **RUP** (responsabile unico del procedimento) n.b. in questa fase è obbligatoria la richiesta del c.i.g. (codice identificativo di gara) presso il simog (sistema monitoraggio gare) anche per piccoli importi [*]
N.B. - Obbligo di utilizzo dei mercati elettronici MEPA per importi superiori a 5000,00
 - Valutare** i requisiti generali e speciali: l'operatore economico deve essere in possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'articolo 80 del codice dei contratti pubblici nonché dei requisiti speciali richiesti dalla stazione appaltante.
- ❖ Ove ne ricorra contestualmente l'urgenza, in caso di ordini diretti di acquisto sul mercato elettronico, di acquisti di modico valore per i quali sono certi il nominativo del fornitore e l'importo della fornitura oppure di affidamenti di valore inferiore a 3.000 euro, si può procedere direttamente all'individuazione dell'affidatario attraverso una determina a contrarre del Consiglio dell' OT che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'appalto,

l'importo dell'affidamento, il fornitore, le ragioni della scelta, il possesso dei requisiti di carattere generale e il Responsabile Unico del Procedimento per le funzioni di cui al precedente comma 2.

- ❖ Per gli affidamenti diretti di importo fino a 20.000,00 euro sono consentite semplificazioni nel procedimento di verifica dei requisiti, secondo quanto previsto ai paragrafi 4.2.2 e 4.2.3 della Linea guida ANAC n. 4

E. . **Scegliere** il contraente: al fine di assicurare la massima trasparenza, la stazione appaltante motiva in merito alla scelta dell'affidatario, dando dettagliatamente conto del possesso da parte dell'operatore economico selezionato dei requisiti richiesti nella determina a contrarre o nell'atto ad essa equivalente,

F. **Stipulare** il contratto: ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del codice dei contratti pubblici, la stipula del contratto per gli affidamenti di importo inferiore a 40.000,00 euro può avvenire mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata o strumenti analoghi negli stati membri ovvero tramite piattaforma telematica in caso di acquisto su mercati elettronici.

G. **Aggiornare** la pubblicazione delle informazioni sui contratti pubblici e la relativa trasmissione all' ANAC - legge n. 190/2012, art.1, comma 32.

N.B. Nella sezione Trasparenza del PTPCT è riportato il capitolo inerente alle pubblicazioni delle informazioni.

- **Regolamento rimborsi spese**

Qualsiasi spesa (Consiglieri e soggetti esterni incaricati), per conto ed a carico dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna, deve essere sempre preventivamente verificata dal Tesoriere e **autorizzata** dal Presidente conformemente al Regolamento suddetto.

- **Procedura Morosi**

Al fine di contrastare in modo oggettivo l'irregolarità dei pagamenti da parte degli iscritti, l'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna ha compilato **procedura in conformità** alle indicazioni della Legge n.3, 2018 e della FNCF.

- **Provider e formazione ECM**

*L'attività formativa deve essere fondata, sotto il profilo scientifico, sulle evidenze delle prove di efficacia e sostenuta dalle più moderne conoscenze derivate da fonti autorevoli e indipendenti, quindi Il professionista sanitario ha diritto di pretendere dal Provider **un'attività educativa obiettiva e non influenzata da interessi, diretti e indiretti**, tali da pregiudicare la finalità esclusiva di educazione e formazione. (Manuale Formazione continua ECM).*

L'Ordine Territoriale tramite il proprio Comitato Scientifico ECM (erogazione della formazione diretta e mediante patrocinii) si impegna nel verificare che la propria attività di Provider sia conforme alle indicazioni del Manuale della Formazione Continua ECM e del Manuale Nazionale di Accreditamento per l'Erogazione di Eventi ECM (4.16, 4.17, 4.18 del Manuale) emanati dalla CNFC.

- **Rotazione incarichi**

Gli incarichi che richiedono deleghe gestionali e decisioni operative urgenti, possono essere ricoperti da due consiglieri (*es. Segretario Tesoriere*) che assicurano una rotazione di funzioni ed un reciproco aiuto, riducendo il rischio di possibili rapporti **“personali privilegiati”** e non conformi alla norma con fornitori, professionisti, associati ed enti vari.

12-CODICE DI COMPORTAMENTO

Fonte primaria della disciplina sui codici di comportamento è la Costituzione che impone che le funzioni pubbliche siano svolte con imparzialità (art. 97), al servizio esclusivo della Nazione (art. 98) e con “disciplina e onore” (art. 54, co. 2).

L’art. 1, co. 44, della l. n. 190 del 2012 ha sostituito l’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001 rubricato “*Codice di comportamento*”, prevedendo, da un lato, un codice di comportamento generale, nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall’altro, un codice per ciascuna amministrazione, obbligatorio, che integra e specifica il predetto codice generale.

Il codice nazionale è stato emanato con **D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62**.

E’ in vigore dal 14 Luglio 2023, il nuovo “Codice di comportamento dei Dipendenti pubblici” che, con il DPR 13 giugno 2023, n.81, ha in parte modificato in vecchio “Codice” previsto dal DPR 16 aprile 2013, n.62. Le modifiche danno attuazione dell’articolo 4 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con legge 29 giugno 2022, n. 79, di attuazione del **Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**.

Il nuovo Codice, oltre ad apportare modifiche a diversi articoli del Codice precedente (art. 12 ; 13 ; 15 ; e 17), introduce due nuovi articoli - *11-bis e l’ 11-ter* inerenti le corrette misure in materia di **utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media**.

Il RPCT ha presentato a luglio al Consiglio Direttivo il nuovo Codice di Comportamento aggiornato dei dipendenti pubblici”, affinché possa essere adottato come strumento di Attuazione delle strategie di prevenzione corruzione, indicate nel PTPCT.

L’art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 aggiornato stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell’amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all’ANAC dei risultati del monitoraggio.

Quindi L’ O.T.C.F.ER, adotta ed applica quanto previsto dal D.P.R. n.62/2013 aggiornato ; riconosce i fondanti principi del codice di comportamento dei dipendenti pubblici e pertanto attua ed adotta gli stessi, per le parti possibili, ai componenti del Consiglio Direttivo in quanto compatibile. Il Consiglio Direttivo può estendere il suddetto codice comportamentale, a soggetti esterni di supporto quali collaboratori, consulenti, fornitori di beni e servizi a qualsiasi titolo, **esplicitando la disciplina in sede contrattuale.**

Per quanto riguarda il **Codice di Amministrazione specifico, l’ O.T.C.F.ER e RPCT stanno valutando** la necessità di elaborare un documento in grado di integrare e specificare i doveri minimi posti dal D.P.R. n.62/2013 aggiornato.

Inoltre, va evidenziato come lo stesso codice deontologico* della professione del Chimico e del Fisico tratti aspetti etici, specifici della professione, integrabili con il codice di comportamento suddetto e compatibili con principi di prevenzione e repressione della corruzione.

**Codice Deontologico*

Art.10

Rapporti con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici e con l’Ordine territoriale

Art.17

Incompatibilità ed onorabilità professionali

13-DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI

L’O.T.C.F.ER ponendosi come obiettivo di prevenire anche situazioni potenzialmente causa di conflitto di interessi o comunque, situazioni contrastanti con il principio costituzionale di imparzialità, che si possono presentare sia nella gestione interna che esterna all’Ordine, **estende alla dipendente ed ai membri del Consiglio Direttivo e, con particolare attenzione ai Consiglieri con deleghe di responsabilità gestionale, l’applicazione del D.lgs. n. 39 del 2013 s.m.i**

Il Consiglio Direttivo applica la norma in sede contrattuale a soggetti esterni di supporto quali collaboratori, consulenti, fornitori di beni e servizi.

Il RPCT e Presidente verificano sussistenze ostative tramite colloqui interni e mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione (D.P.R. n. 445/2000, art. 46), in riferimento **all'art. 20 D.lgs. n. 39 del 2013 s.m.i**

La delibera ANAC 833 del 3 agosto 2016 contiene Linee Guida atte a garantire conformità al decreto legislativo sopra indicato, in merito a controlli, procedure di accertamento, possibili conseguenze sanzionatorie, astensione dal conferire incarico.

Il ruolo e le funzioni del RPCT (“vigilanza interna”)

Delibera n. 464 del 26 novembre 2025

*in via ordinaria, la vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata in prima battuta al **Responsabile della prevenzione della corruzione** ai sensi art. 15 del d.lgs. 39/2013. Può parlarsi, pertanto, di una vigilanza “interna” che si svolge attraverso una serie di azioni e poteri di seguito elencati.*

Il RPCT:

- definisce nella sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO o nel PTPCT le fasi e le competenze inerenti al processo di acquisizione delle dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013 nonché le modalità di controllo sulla loro veridicità;
- nel rispetto delle reciproche competenze, supporta l'organo conferente nell'iter di conferimento degli incarichi ove insorgano problematiche tecniche relative alla corretta applicazione del d.lgs. n. 39 del 2013, sempre ferma la facoltà di chiedere un parere preventivo ad ANAC;
- contesta all'interessato, ove presenti i requisiti costitutivi delle fattispecie, l'esistenza delle situazioni di inconferibilità o l'insorgere di quelle di incompatibilità, avviando il relativo procedimento amministrativo;
- accerta i presupposti per l'eventuale esercizio dei descritti poteri sanzionatori ex artt. 18 e 20, co. 5, del d.lgs. n. 39/2013;
- segnala ad ANAC i casi di possibili violazioni delle regole contenute nel decreto, emerse nello svolgimento dell'ordinaria attività di vigilanza, monitoraggio e controllo (cfr. in merito il Comunicato del Presidente del 14 settembre 2022, nonché all. n. 3 al PNA 2019 – delibera n. 1064 del 13.11.2019).

14-WHISTLEBLOWING-segnalazione illecito

Norme

- **Applicazione del D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023**

Riguardante “la Protezione delle persone che segnalano Violazioni del Diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la Protezione delle persone che segnalano Violazioni delle Disposizioni Normative Nazionali” in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937

- **Applicazione delle L. Guida whistleblowing approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023**

Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.

- **Applicazione delle L. Guida in materia di whistleblowing Delibera n.487 del 26 novembre 2025**

Canali interni di segnalazione

- **Applicazione delle L. Guida in materia di whistleblowing Delibera n.479 del 26 novembre 2025**

Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne.

Obiettivo

- Dare protezione al segnalante c.d. «whistleblower» e altri soggetti collegati al segnalante
- Riservatezza
- Creare modalità e procedure per facilitare la segnalazione

Affidamento segnalazioni

La segnalazione è gestita dal RPCT nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza.

Adempimenti dell'Ordine

- Adottare una procedura specifica di whistleblowing (atto organizzativo interno)
- •Predisporre un canale di segnalazione interno nel rispetto dei requisiti di security

- •Garantire tutele concrete al segnalante (non discriminazione/non ritorsione)
- •Predisporre una formazione diretta a tutti i soggetti potenzialmente segnalanti
- •Predisporre una formazione specialistica per il RPCT
- •Predisporre specifici presidi privacy collegati al canale di segnalazione (informativa specifica/DPIA)
- •Dare trasparenza e pubblicità al canale di segnalazione interno e alle modalità di segnalazione

Canali di segnalazioni

Canale segnalazione interno – procedura cartacea

1-Inserire in una prima busta dati identificativi del segnalante con fotocopia documento identità del segnalante. Indicare sull'esterno della busta identità.

L'Ordine Interprovinciale Chimici e Fisici Emilia Romagna non accetta segnalazioni anonime.

2-Inserire in una seconda busta la descrizione circostanziata della segnalazione mediante modulo. Indicare sull'esterno della busta segnalazione.

3-Inserire entrambe le buste in una terza con indicato sull'esterno "riservata al RPCT"Ordine Interprovinciale Chimici Fisici Emilia Romagna Via Pellegrino Antonio Orlandi 11-40139 Bologna.

4-La spedizione da eseguire tramite raccomandata con ricevuta di ritorno.

5-La busta è oggetto di protocollazione riservata.

6-La segnalazione è immediatamente consegnata al RPCT ed entro sette giorni dalla data di ricezione è dato avviso di ricevimento alla persona segnalante.

7-Il RPCT mantenendo interlocuzione con il segnalante, valuta la sussistenza dei requisiti al fine di ammissibilità, seguendo i criteri elencati nelle Linee Guida ANAC. In caso contrario la segnalazione è archiviata.

8-Accertata l'ammissibilità, il RPCT avvia istruttoria interna condotta unitamente al Presidente e Vicepresidentenel rispetto della piena riservatezzaed applicazione della norma sulla privacy; in tale fase sonorichiesti documenti, chiarimenti, informazioni.

9-Il RPCT fornisceriscontroentro tre mesidalla data di ricevimentodella segnalazione. L'esito del riscontro può comportare:

- Archiviazione;
- Provvedimenti;
- Avvio ulteriore inchiesta interna;
- Rinvio autorità competenti (giudiziarie) in caso di illeciti penali, civili, erariali da parte dello stesso segnalante;
- Rinvio segnalazione ad ANAC (mediante piattaforma) da parte dello stesso segnalante.

Canale segnalazione interno -procedura orale

1-Il segnalante contatta telefonicamente la segreteria dell'Ordine chiedendo appuntamento con RPCT.

2-Il segnalante può decidere di contattare direttamente il RPCT mediante indirizzo di posta elettronica presente in area amministrazione trasparente.

3-Il RPCT ricevuta la comunicazione, fissa appuntamento entro 15 giorni dalla comunicazione.

4-A seguito dell'incontro RPCT e segnalante, valutati i criteri di ammissibilità della segnalazione, possono concordare nel:

- archiviare;
- dare inizio a procedura scritta cartacea con conseguente istruttoria;
- il segnalante procede tramite applicazione ANAC;
- il segnalante inoltra ad autorità giudiziaria competente.

Canale segnalazione esterno- applicazione ANAC

1-Valutare attentamente quando i segnalanti possono usare canale esterno ANAC:

- ☐ non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto richiesto dalla legge;
- ☐ la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- ☐ la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione potrebbe determinare un rischio di ritorsione;
- ☐ la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

2-Digitare <https://whistleblowing.anticorruzione.it/>

per entrare direttamente nell'applicazione presente sul portale ANAC ed ottenere un codice identificativo univoco, "key code";

Canali di segnalazioni ulteriori

Canale divulgazione pubblica (tramite la stampa, mezzi elettronici o mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone)

Canale denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile

Applicazione art.361 art.362 c.p

Per ulteriori informazioni in merito

- Ambito applicazione
- Soggetti tutelati
- Estensione soggetti tutelati
- Come segnalare
- Cosa segnalare e non segnalare
- Misure protezione

Consultare sito O.TC.F.ER

<https://www.chimicifisiciinterprover.it/wp-content/uploads/2017/12/Segnalazione-1.pdf>

Consultare sito ANAC

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

Privacy

La gestione della massima riservatezza della segnalazione viene affrontata dal RPCT in accordo con la collaborazione del Responsabile della Protezione dei Dati, anche detto DPO, valutando la piena corrispondenza ai **principi della norma GDPR (Regolamento Europeo Protezione dati personali)**, nel programmare la corretta organizzazione dei soggetti con ruoli specifici: titolare, autorizzati, responsabili esterni. I segnalanti sono soggetti ad informativa specifica .

La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile.

Accesso agli atti

La segnalazione del whistleblower è **sottratta al diritto di amministrativi ex artt. 22 e ss. L. 241/1990**. Il documento non può, pertanto, essere oggetto di visione né di estrazione di copia rientrando tra le ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, comma 1, lett. a), della stessa L. 241/90 s.m.i.

15-OIV (ORGANO INDIPENDENTE DI VIGLIANZA)

L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le "disfunzioni" (così recita la norma) *inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.*

L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto *"un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi,*

Il complesso sistema di norme che disciplina l' OIV è causa di notevoli criticità operative e costi ingiustificati per la struttura del nostro Ordine Professionale.

Sulla scelta di chi possa essere nominato soggetto attestatore all'interno dell'Ordine Professionale l'ANAC entra nel merito ritenendo **che sia auspicabile ogni scelta idonea ad assicurare la non sovrapposizione di funzioni fra RPCT e Organismo di Attestazione.**

Quindi, il Consiglio Direttivo in accordo con RPCT, ha deciso di affidare dal 2025, **l'incarico di soggetto attestatore all'attuale Presidente Collegio Revisore dei Conti**, applicando in tal senso la terzieta' della funzione.

Applicazione web attestazione

Dal giugno 2023, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, gli OIV, o gli altri organismi con funzioni analoghe, utilizzano apposita applicazione web resa disponibile sul sito dell'Autorità: la nuova digitalizzazione permette di estrarre i documenti utili ai fini della pubblicazione in Amm. Trasp, in tempi brevi.

Il Presidente del Collegio Revisore dei Conti è registrato e profilato a tale piattaforma.

16-FORMAZIONE

FORMAZIONE RPCT

L'OTCF.ER e RPCT, si impegnano ad assicurare adeguata formazione in materia di prevenzione e lotta alla corruzione a tutte le figure coinvolte nel processo di gestione e controllo, attraverso evento formativo annuale in aula, formazione in house, e-learning improntati sulla legalità ed etica deontologica: ciò verrà riportato nella relazione annuale.

IL RPCT si sottopone regolarmente ad aggiornamenti in materia, aderendo a corsi di formazione on line, aderendo alla “Rete per l'integrità e la trasparenza”, partecipando ad eventi e tavoli tecnici programmati dalla FNCF, partecipando ad incontri e seminari organizzati da ANAC.

FORMAZIONE PROVIDER – PROGRAMMA ATTIVITA' FORMATIVE

Si evidenzia come la **proposta formativa** sia sempre valutata analiticamente e metodologicamente sulla base di costi e ricavi all'interno del bilancio previsionale sviluppando, in tal modo, erogazioni a bassi costi per gli iscritti ed allo stesso tempo **nel rispetto di un equilibrio economico per l'ente.** Mediante questionari inviati annualmente agli iscritti si ottengono informazioni in merito alle reali esigenze formative dei professionisti.

Alla data attuale, a seguito delle recenti elezioni, è ancora in fase di definizione il Comitato Scientifico, quindi non siamo in grado di indicare il PAF annuale (Piano Formativo Annuale).

Sono attive convenzioni con Enti formativi pubblici privati, che consentiranno diversificazione dell'offerta agli iscritti (Laboratorio Camera Commercio Torino-CFP Futura Bologna-CUP Emilia Romagna).

E' stata avviata nel 2023 la collaborazione con le Università di Bologna e Ferrara nel realizzare corsi gratuiti propedeutici **all'Esame di Stato per Chimici**, tenuti da docenti reclutati tra consiglieri ed iscritti aventi professionalità specialistiche.

Nei prossimi mesi l'esperienza sarà allargata anche alla professione del Fisico, a seguito del Decreto del MUR del dicembre 2025 di concerto con Decreto del Ministero della salute dell'agosto 2025; nei suddetti documenti sono indicate le modalità semplificate per l'espletamento dell'Esame di Stato.

Inoltre con l'Università di Ferrara sono in fase di programmazione percorsi integrativi seminariali per laureandi e dottorandi, su tematiche tecnico legislative, non discusse nei regolari studi accademici.

SEZIONE TRASPARENZA

STRUMENTI INFORMATICI FORNITI DA ANAC

44

SITO ANAC : **Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT)**

Strumento unico e centralizzato per raccogliere, organizzare e rendere disponibili informazioni, documenti e dati di interesse pubblico, in particolare quelli assoggettati agli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33 del 2013 e da assolvere mediante pubblicazione nella sezione “**Amministrazione Trasparente**” dei siti istituzionali delle amministrazioni/enti.

E' SUFFICIENTE INSERIRE C. FISCALE

<https://put.anticorruzione.it/home>

Ricerca Enti
Strumento di ricerca degli enti: la pagina offre un servizio di consultazione degli enti pubblici tramite filtri personalizzabili e una visualizzazione chiara dei risultati

Codice fiscale
80153160371

Denominazione
Regione

Comune
Tipologia

Cerca **Svuota campi**

La ricerca ha prodotto 1 risultati

ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI E DEI FISICI DELL'EMILIA-ROMAGNA
Ordine o collegio professionale
Codice fiscale: 80153160371
Regione: EMILIA-ROMAGNA

SITO ANAC : **Piattaforma TrasparenzaAI**

TrasparenzaAI Attraverso un sistema di navigazione e rilevazione automatica, permette di verificare la conformità della struttura ovvero la presenza di tutte le sezioni previste in “**Amministrazione Trasparente**” dal d.lgs. 33/2013 e s.m.i.. In questo modo è possibile valutare in maniera oggettiva e standardizzata se l'organizzazione delle informazioni rispetti i requisiti normativi.

E' SUFFICIENTE INSERIRE CODICE .IPA

<https://trasparenzai.anticorruzione.it/>

Filtra la tua ricerca

Codice IPA
01DC_037

Denominazione Ente
Codice Fiscale
Categoria

Comune
Provincia
Denominazione Ente

Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna
Codice IPA: 01DC_037
Codice Fiscale: 80153160371
Categoria: Federazioni Nazionali, Ordini, Collegi e Consigli Professionali
Tipologia: Pubbliche Amministrazioni
Sito istituzionale: <https://www.chimicifisiciinterprover.it/>
Indirizzo: Via Pellegrino Antonio Orlandi 11 - 40138 - Bologna
Regione: Emilia-Romagna
Pec: ordine.bologna@pec.chimici.org
Altro: segreteria@chimicifisiciinterprover.it

Mapa **Regole**

1-PRINCIPI GENERALI ED OBIETTIVI

L'attuale concetto di trasparenza amministrativa come strumento preventivo di corruzione alla luce delle recenti normative, si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed attività del Consiglio Direttivo.

L'obiettivo principale è rendere tali informazioni più rispondenti alle esigenze degli iscritti e degli stakeholder attraverso **forme diffuse di controllo sui compiti istituzionali e sull'utilizzo delle risorse economiche (acquisite con i contributi degli iscritti) dell'O.T.C.F.ER.**

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire a chiunque i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

L'Ordine garantisce direttamente e tramite i servizi offerti dallo Studio Caliendo, come supporto alla Segreteria, la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità **art.7 Dlgs 33/2013 correlata ad aspetti informatici tecnici.**

Riportiamo il citato testo: *i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n.36, del decreto legislativo 7 marzo 2005 n.82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.*

La corretta gestione dei flussi comunicativi tra Segreteria, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Consiglio Direttivo deliberante sulla richiesta dati è la base organizzativa per tradurre in pratica i principi generali sopra riportati.

Il sito WEB assicura una navigazione intuitiva rendendo semplice l'accesso e libero alle informazioni e contribuendo al miglior processo comunicativo nei confronti delle esigenze degli iscritti. Gli stessi iscritti possono contribuire direttamente al miglioramento della performance mediante input inviati direttamente al Consiglio Direttivo.

La sezione *Amministrazione Trasparente*, attua le disposizione di legge mediante un *link* sulla *Home Page* del sito web che condurrà l'utente ad una pagina di indice e quindi alle singole sottosezioni di primo e secondo livello, anche mediante collegamenti ipertestuali.

Le sezioni e sottosezioni sono organizzate in base agli Allegati associati alla delibera ANAC 777/2021, che ha portato novità all'interno di una logica di semplificazione.

Le Linee guida ANAC 1309/2016 dettano le limitazioni nell'accesso a dati e documenti.

L'RPCT verifica con periodicità l'adeguamento a quanto sopra, avvalendosi anche della Segreteria

Sintesi degli obblighi di trasparenza del RPCT

Norma	Competenza
Art. 43, d.lgs. 33/2013	<i>Il RPCT ha le funzioni di Responsabile Trasparenza attraverso "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.</i>

art. 14, co. 4, lett. g) d.lgs. n. 150/2009	<i>Il RPCT assolve, anche in funzione delle delibere emanate annualmente , la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione.</i>
Art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013	<i>Il RPCT è competente dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro i termini prestabiliti dalle procedure.</i>
Art. 5, co. 10, d.lgs.33/2013	<i>Se la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43,comma5 del d.lgs.33/2013.</i>

2-TRASPARENZA E PRIVACY

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie, informazioni, dati ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio, della tutela di interessi pubblici e privati ed ai sensi della normativa sulla Privacy recentemente aggiornata dall'applicazione del Reg. UE 2016/679 e dal Dlgs.n.101/2018 che allinea il Codice Privacy alla normativa comunitaria.

Di seguito si riportano le indicazioni della Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”, con riferimento al punto 7 della premessa generale.

.....L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, «è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento». Inoltre il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».....

L'OTCF.ER ai fini dell'implementazione della normativa in materia di Privacy, ha provveduto nel 2025 alla **nomina del responsabile della protezione dei dati personali (DPO-RPD) Dr.ssa Duccilli, professionista in possesso di comprovata esperienza di trattamenti dati in ambito pubblico:** sono in fase di programmazione aggiornamenti, integrazioni ed attività formative.

E' importante evidenziare che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di cogente normativa, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza correlati a integrità, riservatezza, limitazione uso dati.

Il RPCT, nello svolgere il proprio ruolo, ha come soggetto di riferimento il DPO e lo stesso Garante della Privacy; la collaborazione e consulenza è consigliata trattando problematiche connesse ai diritti di Accesso.

3-OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DATI - CONTRATTI PUBBLICI

La BDNCP(Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici) dal 1° gennaio 2024 assicura la pubblicazione dei dati **individuati all'art. 28*, co. 3, del nuovo codice**, tra cui quelli già previsti dall'art. 1, co. 32, della legge 190/2012 (abrogato dal nuovo codice). La trasmissione avviene mediante piattaforma approvvigionamento digitale (PAD),certificate da AGID, della stazione appaltante, che interopera con la piattaforma contratti pubblici (PCP) di ANAC.

L'OTCF.ER inserisce sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione Bandi e contratti, un collegamento **ipertestuale tramite Link**, che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto archiviati nella BDNCP, ai sensi art.23 Codice Contratti Pubblici. *In proposito si rinvia alle delibere **ANAC 261 e 264 del 20 giugno 2023**, e successivi aggiornamenti*

Dati richiesti :

- CIG-SMARTCIG;
- struttura proponente;
- oggetto del bando;
- procedura di scelta del contraente;
- elenco degli operatori invitati a presentare l'offerta e per ciascuno di essi vanno specificati il codice fiscale, ragione sociale e ruolo nel caso di partecipazione in associazione con altri soggetti;
- l'aggiudicatario di cui vanno specificati codice fiscale, ragione sociale e ruolo nel caso di partecipazione in associazione con altri soggetti;
- l'importo di aggiudicazione, calcolato al lordo delle ritenute ed al netto dell'IVA;
- i tempi di completamento dell'opera, del servizio o della fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

***Art. 28, co. 3 D.lgs n.36/2023**

Per la trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC, la quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto. In particolare, sono pubblicati la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e l'importo delle somme liquidate

4-OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE -Dlgs n. 33/2013

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 12 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale.**

Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati «Normativa» che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività. Sono altresì pubblicati le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni emanati dall'amministrazione e ogni atto, previsto dalla legge o comunque adottato, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge n. 190 del 2012, i documenti di programmazione strategico-gestionale e gli atti degli organismi indipendenti di valutazione.

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 14 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali**

a) l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo; b) il curriculum; c) i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici; d) i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti; e) gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi

spettanti; f) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano.

L'O.T.C.F.E.R. è esonerato dal pubblicare dati reddituali del proprio Presidente, Vicepresidente, Tesoriere, Segretario, Consiglieri e membri del Consiglio di Disciplina, nella Sezione Amministrazione Trasparente, in quanto tutti gli incarichi e cariche di amministrazione, direzione o di governo sono svolti a titolo gratuito, salvo il mero rimborso spese necessario ad espletare l'incarico stesso, come deliberato dal Consiglio Direttivo.

Riferimento di norma Det. ANAC n. 241/2017 Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione art.14 d.lgs. n.33/2013 (sez. 2.2.2).

L' Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo **15 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:**

- a) *gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;*
- b) *il curriculum vitae;*
- c) *i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;*
- d) *i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato...*

L' Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 19 Dlgs 33/2013,Bandi di concorso**

1. Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte. (56)

2. Le pubbliche amministrazioni pubblicano e tengono costantemente aggiornato l'elenco dei bandi in corso.

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 23 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi.**

... pubblicano e aggiornano ogni sei mesi, in distinte partizioni della sezione «Amministrazione trasparente», gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50, fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis;) d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241...

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento articolo 26 **D.Lgs 33/2013 Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.**

... Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro...

L'Ordine pubblica sul proprio sito con riferimento **articolo 27 Dlgs 33/2013, Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari**

1. La pubblicazione di cui all'articolo 26, comma 2, comprende necessariamente, ai fini del comma 3 del medesimo articolo:

- a) il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario;*
- b) l'importo del vantaggio economico corrisposto;*
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;*
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;*
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;*
- f) il link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato.*

2. Le informazioni di cui al comma 1 sono riportate, nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente» e secondo modalità di facile consultazione, in formato tabellare aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'articolo 7 e devono essere organizzate annualmente in unico elenco per singola amministrazione.

5-ACCESSO CIVICO – ACCESSO GENERALIZZATO - ACCESSO DOCUMENTALE

Il diritto di accesso favorisce la partecipazione del pubblico all'attività dell'Ordine, assicurando imparzialità, trasparenza e rivestendo rilevante finalità di pubblico interesse. Questo viene generalmente inteso come diritto delle persone fisiche o giuridiche di prendere visione e di ottenere copia di documenti, informazioni e dati dell'Ente.

Con l'entrata in vigore del D.lgs.n. 97/2016, il legislatore ha inteso allineare la normativa italiana in materia di trasparenza al modello FOIA (Freedom of Information Act) introducendo affianco all'istituto dell'accesso civico già previsto dal D.lgs. n. 33/2013 "Decreto trasparenza", l'accesso generalizzato, entrambi disciplinati all'art. 5 "Accesso civico a dati e documenti" del citato Decreto. **Riportiamo di seguito solo una sintesi delle procedure di richieste, con relativi responsabili e recapiti, estratti dal "Regolamento Disciplinante Accessi", adottato nel giugno 2018 e pubblicato (con allegata modulistica), sul sito dell'O.T.C.F nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Altri Contenuti.**

ACCESSO CIVICO
art. 5, comma 1 del D.lgs n. 33/2013

L'Ordine con riferimento articolo 5 5bis Dlgs 33/2013 garantisce **il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni**". L'istituto dell'accesso civico, quale diritto offerto a chiunque di chiedere ed ottenere le informazioni che dovrebbero essere pubblicate sul sito internet, è stato introdotto nel nostro ordinamento con il D.lgs n. 33/2013 "Decreto trasparenza".

Mediante la presentazione dell'istanza di accesso civico di cui all'art. 5, comma 1 del Decreto trasparenza, chiunque può richiedere alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, obbligatoria ai sensi di legge. In caso di inadempienza, l'amministrazione procede alla pubblicazione nel sito dei dati, delle informazioni o dei documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

Procedura

La richiesta deve essere presentata alla Segreteria (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita al RPCT. Le modalità di richiesta e modulistica sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Accesso civico. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo, Vicario responsabile che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT.

Recapiti: mail: segreteria@chimicifisiciinterprover.it
 PEC: ordine.bologna@pec.chimici.org
 Segreteria Ordine Interprovinciale dei Chimici dei Fisici dell'Emilia-Romagna,
 via Pellegrino Orlandi n.11 - 40139 - Bologna

ACCESSO GENERALIZZATO
art. 5, comma 2 del D.lgs. n. 33/2013

Con il c.d. accesso generalizzato, viene riconosciuto a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalla pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.lgs n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5-bis del citato Decreto.

Procedura

La richiesta, che non richiede motivazione, deve essere presentata, tramite modulistica alla Segreteria, (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita RPCT e valutata ed approvata dal Consiglio Direttivo:

- l'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005, art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo per riproduzione materiale;

- Il procedimento di accesso generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale, nello specifico le Linee guida ANAC 1309 /2016 dettano le condizioni operative applicative.

Recapiti: mail: segreteria@chimicifisiciinterprover.it
PEC: ordine.bologna@pec.chimici.org
Segreteria Ordine Interprovinciale dei Chimici dei Fisici dell'Emilia-Romagna,
via Pellegrino Orlandi n.11 - 40139 - Bologna

ACCESSO DOCUMENTALE **art. 22, Legge. n. 241/1990 DPR 184/2006**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto documenti relativi a procedimenti amministrativi posseduti dal Consiglio Direttivo, nei quali il richiedente è parte diretta ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 s.m.i apportate dal Reg. UE 2016/679 e Dlgs n. 101/2018, in caso di dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti (formale-informale) è svolta in conformità alla normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi, che va ad integrarsi con i Regolamenti interni dell'Ordine.

Procedura

La richiesta deve essere presentata, tramite modulistica alla Segreteria, (mediante uno dei recapiti sotto indicati) protocollata, trasferita al Presidente del Consiglio Direttivo e Responsabile del procedimento amministrativo, valutata ed approvata dal Consiglio Direttivo.

Le esclusioni dal diritto di accesso e le modalità della procedura sono dettate rispettivamente dall'art. 24 e art. 25 Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Recapiti: mail: segreteria@chimicifisiciinterprover.it
PEC: ordine.bologna@pec.chimici.org
Segreteria Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici dell'Emilia-Romagna,
via Pellegrino Orlandi n.11 - 40139 - Bologna

6-FLUSSO INFORMATIVO DATI

La pubblicazione della documentazione nella sezione Amministrazione Trasparenza è necessariamente **organizzata mediante la gestione** di flussi informativi tali da garantire per ogni obbligo di pubblicazione percorsi predefiniti indicanti:

- responsabile elaborazione documento,
- responsabile trasmissione,
- responsabile pubblicazione
- responsabile monitoraggio
- soggetto attestatore

L'O.T.C.F.ER riassume sinteticamente nella seguente tabella il flusso informativo

OBBLIGO PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE REPERIMENTO O ELABORAZIONE	RESPONSABILE TRASMISSIONE	RESPONSABILE PUBBLICAZIONE	TERMINE PUBBLICAZIONE	RESPONSABILE MONITORAGGIO	SOGGETTO ATTESTATORE OIV	SOGGETTO VALIDATORE
PTPCT	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale 31 gennaio	ANAC	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
COMPILAZIONE DOSSIER PIATTAFORMA ANAC	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale 31 dicembre	ANAC	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
RELAZIONE PTPCT	RPCT	RPCT	RPCT	Annuale 31 gennaio	ANAC	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
CONTRATTI	Tesoriere Presidente-OT	Tesoriere Presidente-O.T	RPCT	Tempestivo	RPCT	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
BILANCIO CONSUNTIVO	Tesoriere Commercialista	Tesoriere Commercialista	RPCT	Annuale Entro I°trimestre	RPCT	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
NORMATIVA	RPCT Segreteria	RPCT Segreteria	RPCT	Tempestivo	RPCT	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
ACCESSO CIVICO	RPCT Segreteria	RPCT Segreteria	RPCT	Tempestivo	RPCT	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
ACCESSO GENERALIZZATO	RPCT Segreteria	RPCT Segreteria	RPCT	Tempestivo	RPCT	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
ACCESSO AGLI ATTI	Presidente-OT Segreteria	Presidente-OT Segreteria	Presidente-OT	Tempestivo	RPCT	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
REGISTRO ACCESSI	Segreteria	Segreteria	Segreteria	Tempestivo	RPCT	*Presidente del Collegio revisore	RPCT
Art. 28 c.3 D.lgs N.36/2023 PUBBLICAZIONE DATI	Tesoriere Commercialista	Tesoriere Commercialista	RPCT	Tempestivo	RPCT	*Presidente del Collegio revisore	RPCT

***Il Consiglio Direttivo in accordo con RPCT, ha deciso di affidare dal 2025, l'incarico di soggetto attestatore all'attuale Presidente Collegio Revisore dei Conti, con funzioni di responsabile monitoraggio dell'obbligo pubblicazione dati in Amministrazione Trasparenza.**

7- QUALITA' INFORMATIVA DATI

AL FINE DI GARANTIRE L'IDONEITA' QUALITATIVA DEL DATO OCCORRE PROCEDERE TRAMITE UNA FASE DI VALIDAZIONE, PROPEDEUTICA ALLA DIFFUSIONE, ASSOCIATA AD UN SOGGETTO VALIDATORE.



Delibera n. 495 del 25 settembre 2024 come modificata dalla Delibera n.481 3 dicembre 2025

Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto -
Messa a disposizione di ulteriori schemi.



➤ **punto 2**

*di approvare il documento "Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013" contenente indicazioni utili per la pubblicazione su requisiti di **qualità dei dati**, **procedure di validazione**, controlli anche sostitutivi e meccanismi di garanzia attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse (all. 4).*



Allegato 4

Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013 come modificate dalla delibera n. 481 del 3 dicembre 2025



➤ **punto 1**

Quali sono i requisiti di qualità dei dati oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013?

- integrità
- completezza
- tempestività
- costante aggiornamento
- semplicità di consultazione
- comprensibilità
- omogeneità
- facile accessibilità e riutilizzabilità
- conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione
- indicazione della loro provenienza
- riservatezza



➤ **punto 2**

Le procedure di validazione

Per la procedura di validazione, occorre **indicare un soggetto** che abbia adeguate competenze e conoscenze. A titolo esemplificativo, nell'ambito dell'ufficio tenuto alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, la procedura di validazione può essere affidata al dirigente del medesimo ufficio in quanto soggetto che conosce approfonditamente i dati e le informazioni elaborate.



A SEGUITO DELLE SUDETTE NORMATIVE

L'OTCF.ER, viste anche le ridotte dimensioni del nostro ente e l'assenza di personale dirigente, affida mediante delibera l'incarico di soggetto validatore al RPCT **Dr.ssa Raffaella Spisani.
*L'attività di validazione mediante rilevazione può essere svolta tramite Scheda controllo qualità dati.***

8- GESTIONE SISTEMI INFORMATICI

Sicurezza

L'OTCF.ER al fine di un utilizzo della dotazione informatica esente da problematiche di sicurezza, si propone di applicare (compatibilmente con esigenze e dimensioni della nostra organizzazione) i criteri e modalità che sono presenti nel Disciplinare per l'uso di internet, posta elettronica e strumentazione informatica, compilato dalla FNCF, conformandosi in questo modo alle indicazioni di AGID, (Agenzia per il Digitale) inerenti all'adozione di **misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni**.

Sono inoltre in programmazione aggiornamenti del sito Web, inerenti applicazione delle norme di Accessibilità disposte da AGID; le suddette verranno seguite dal Responsabile della Transizione Digitale, con la stessa collaborazione del RPCT, al fine di ottenere una comunicazione con gli iscritti adeguatamente aperta e trasparente.

Adozione di misure specifiche per dipendenti e consiglieri

- *I documenti di consultazione, sono direttamente archiviati in google drive e non più nel sito istituzionale in area riservata.*
- *Area riservata nel sito istituzionale, è utilizzata dagli autorizzati solo per pubblicare informazioni, aggiornamenti, non per archiviare documenti riservati.*
- *L'uso di social media non consentito a fini istituzionali ordinistici.*
- *Le comunicazioni tramite whatsapp, non comportano trasferimenti di documentazione.*

Si rimanda nello specifico, all'applicazione del D.P.R 13 giugno 2023, n. 81 **nel dettato degli art. 11bis 11 ter**, per il corretto utilizzo delle tecnologie informatiche (sicurezza e protezione) e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione.

Contratti pubblici e digitalizzazione

Dal 1° gennaio 2024 La digitalizzazione si applica a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del nuovo Codice Dlgs. n.36 / 2023 s.m.i Dlgs. n. 209 / 2024, ossia contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciale, quindi anche agli affidamenti diretti sotto 5.000 euro per lo svolgimento delle attività ordinarie, tanto peculiari per l'organizzazione dell'**L'OTCF.ER**.

La gestione avviene attraverso piattaforme certificate, le sole in grado di interfacciarsi con le applicazioni ANAC. **Il processo in atto comporterà all'interno dell'Ordine implementazioni di sistemi digitali, con supporto di esperti esterni in ambito tecnico informatico ed individuando internamente il Responsabile della Transizione Digitale.**

RPCT - O.T.C.F.ER

28-01-2026

Rev.02